



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

Il Sole
24 ORE

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Rassegna del: 06/04/23

Edizione del: 06/04/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2 in Italia — Giovedì 6 Aprile 2023 — Anno 159° — Numero 95 — ilssole24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865

Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

ChimicaVersalis in trattativa
per salire al 100%
di Novamont

Celestina Dominelli — a pag. 9

L'analisiGARDINI E IL SOGNO
DELLA CHIMICA VERDE

di Roberto Iotti — a pagina 9

**VALLEVERDE**FTSE MIB **26867,39** -0,59% | SPREAD BUND 10Y **183,60** -0,90 | €/€ 1,0940 +0,36% | ORO FIXING **2030,85** +1,06% | Indici & Numeri → p. 39 a 43**BONUS EDILIZI**

Arriva l'ultimo via libera per il decreto Superbonus Così cambia il calendario

Giuseppe Latour e Giovanni Parente — a pag. 5

**Più tempo.** Proroghe per le cessioni e per gli interventi sulle villette**I RIFLESSI SUL MERCATO**Cassa centrale,
anche il credito
cooperativo
riavvia le cessioni
Intesa, nuovi patti

— Servizio a pag. 5

PANORAMA**POLITICA****Silvio Berlusconi
in terapia intensiva:
riavvia le cessioni
Il fratello Paolo:
«È una roccia»**

Silvio Berlusconi, 86 anni, è stato ricoverato ieri mattina al San Raffaele. Situazione seria, ma stabile. Il Cav è vigile, in terapia intensiva per ristabilire una corretta ossigenazione, senza intubazione. Sotto stress il sistema cardiovascolare e respiratorio che è a rischio di infezioni, compresa la polmonite che potrebbe complicare il quadro generale. Il fratello Paolo, nel pomeriggio: «Sta bene, è una roccia». — a pagina 13

Pnrr, primo sì alla governance

Il piano di rilancioApprovato il decreto
in commissione Bilancio
Più poteri a Palazzo ChigiIl testo andrà in Aula
il 12 aprile per la ratifica
Oggi in Cdm il testo sulla Pa

Disco verde della commissione Bilancio del Senato al decreto sulla governance del Pnrr. Più poteri a Palazzo Chigi, spoli system, stabilizzazione per i precari degli enti del Sud, esenzione dalla Via per una serie di progetti delle rinnovabili, alloggi universitari e Giubileo 2025 tra i temi delle misure. Il testo andrà in Aula il 12 aprile per l'approvazione definitiva, senza variazioni. Oggi, intanto, torna in Cdm il decreto sulle assunzioni nella Pa, molto alleggerito rispetto alle bozze dei giorni scorsi. — Servizio a pagina 2

INNOVAZIONEBanda ultralarga,
piano da rifare
in 60 giorni
Anticipi del 20%
sui contratti
per la fibra e il 5G

Carmine Fotina — a pag. 2

MATERIE PRIME E BENI RIFUGIO

Corsa all'oro. Inflazione, crisi bancarie e geopolitica spingono le quotazioni

L'oro oltre i 2mila dollari punta a un nuovo record

Sissi Bellomo — a pag. 6

CORTE DEI CONTI EUROPEA**Il controllore Ue Tony Murphy:
«L'Italia può avere tempi più lunghi»**

Beda Romano — a pag. 3

**Tony Murphy.**
Presidente della Corte
dei conti europea

L'inflazione erode depositi e potere d'acquisto delle famiglie

Dati IstatCala del 2% la propensione
all'accantonamento. Redditi
per i consumi svalutati del 3,7%La crescita del reddito disponibile
delle famiglie (+0,8%), accompagnata
da una crescita dei prezzi al consumo
particolarmente forte nello stesso

se trimestre, ha comportato una significativa diminuzione del potere d'acquisto (-3,7%). La tenuta della spesa per consumi finali (+3% in termini nominali) si è quindi accompagnata ad una marcata flessione del tasso di risparmio.

Questa l'analisi dell'Istat per i dati sul reddito e il risparmio delle famiglie del quarto trimestre del 2022. La propensione al risparmio delle è stata pari al 5,3%, in diminuzione del 2% rispetto al trimestre precedente.

Carlo Marroni — a pag. 8

L'ANALISI**L'ANTIDOTO?
RIDURRE
IL COSTO
DEL LAVORO**di Stefano Manzocchi
— a pagina 8**PROFESSIONISTI**Corsa a ostacoli
tra sette albi
per contrastare
la crisi d'impresa

Giovanni Esposito — a pag. 35

TERZO SETTOREIl Codice appalti
recepisce
l'amministrazione
condivisaIoannone, Sepio, Varone
— a pag. 38

Ambrosiano

Auguri di Buona Pasqua!

€ 39,50/GR

VALUTIAMO & ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

Nòva 24**Innovazione
Brevetti, Asia al top
nelle domande**

Elena Comelli — a pag. 24

Centro

Domani nelle edicole di Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo e Molise

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a soli 4,90 €. Per info:
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

€ 2 in Italia — Giovedì 6 Aprile 2023 — Anno 159° — Numero 95 — ilsol24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 22



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Chimica
Versalis in trattativa
per salire al 100%
di Novamont

Celestina Dominelli — a pag. 9

L'analisi
GARDINI E IL SOGNO
DELLA CHIMICA VERDE

di Roberto Iotti — a pagina 9



VALLEVERDE

FTSE MIB **26867,39** -0,59% | SPREAD BUND 10Y **183,60** -0,90 | €/S **1,0940** +0,36% | ORO FIXING **2030,85** +1,06% | Indici & Numeri → p. 39 a 43

BONUS EDILIZI

Arriva l'ultimo via libera per il decreto Superbonus Così cambia il calendario

Giuseppe Latour e Giovanni Parente — a pag. 5



Più tempo. Proroghe per le cessioni e per gli interventi sulle villette

I RIFLESSI SUL MERCATO

Cassa centrale,
anche il credito
cooperativo
riavvia le cessioni
Intesa, nuovi patti

— Servizio a pag. 5

PANORAMA

POLITICA

**Silvio Berlusconi
in terapia intensiva:
infezione polmonare
Il fratello Paolo:
«È una roccia»**



Silvio Berlusconi, 86 anni, è stato ricoverato ieri mattina al San Raffaele. Situazione seria, ma stabile. Il Cav è vigile, in terapia intensiva per ristabilire una corretta ossigenazione, senza intubazione. Sotto stress il sistema cardiovascolare e respiratorio che è a rischio di infezioni, compresa la polmonite che potrebbe complicare il quadro generale. Il fratello Paolo, nel pomeriggio: «Sta bene, è una roccia». — a pagina 13

Pnrr, primo sì alla governance

Il piano di rilancio

Approvato il decreto
in commissione Bilancio
Più poteri a Palazzo Chigi

Il testo andrà in Aula
il 12 aprile per la ratifica
Oggi in Cdm il testo sulla Pa

Disco verde della commissione Bilancio del Senato al decreto sulla governance del Pnrr. Più poteri a Palazzo Chigi, spoil system, stabilizzazione per i precari degli enti del Sud, esenzione dalla Via per una serie di progetti delle rinnovabili, alloggi universitari e Giubileo 2025 tra i temi delle misure. Il testo andrà in Aula il 12 aprile per l'approvazione definitiva, senza variazioni. Oggi, intanto, torna in Cdm il decreto sulle assunzioni nella Pa, molto alleggerito rispetto alle bozze dei giorni scorsi.

— Servizio a pagina 2

INNOVAZIONE

Banda ultralarga,
piano da rifare
in 60 giorni
Anticipi del 20%
sui contratti
per la fibra e il 5G

Carmine Fotina — a pag. 2



**Tony
Murphy.**
Presidente
della Corte
dei conti
europea

CORTE DEI CONTI EUROPEA

Il controllore Ue Tony Murphy:
«L'Italia può avere tempi più lunghi»

Beda Romano — a pag. 3

L'inflazione erode depositi e potere d'acquisto delle famiglie

Dati Istat

Cala del 2% la propensione
all'accantonamento. Redditi
per i consumi svalutati del 3,7%

La crescita del reddito disponibile
delle famiglie (+0,8%), accompagnata
da una crescita dei prezzi al consumo
particolarmente forte nello stes-

so trimestre, ha comportato una significativa diminuzione del potere d'acquisto (-3,7%). La tenuta della spesa per consumi finali (+3% in termini nominali) si è quindi accompagnata ad una marcata flessione del tasso di risparmio.

Questa l'analisi dell'Istat per i dati sul reddito e il risparmio delle famiglie del quarto trimestre del 2022. La propensione al risparmio delle è stata pari al 5,3%, in diminuzione del 2% rispetto al trimestre precedente.

Carlo Marroni — a pag. 8

L'ANALISI

L'ANTIDOTO?
RIDURRE
IL COSTO
DEL LAVORO

di Stefano Manzocchi
— a pagina 8

MATERIE PRIME E BENI RIFUGIO



Corsa all'oro. Inflazione, crisi bancarie e geopolitica spingono le quotazioni

L'oro oltre i 2mila dollari punta a un nuovo record

Sissi Bellomo — a pag. 6

MODELLI DI SVILUPPO

LA SCELTA DI XI
ALLONTANA
LA CINA DALLA
PROSPERITÀ

di Giuliano Noci — a pagina 17

EDITORIA

**Matteo Renzi nuovo
direttore del Riformista**

Matteo Renzi sarà il nuovo direttore responsabile del Riformista, sostituendo Piero Sansonetti che va a l'Unità. Il leader di Italia Viva non lascerà il Parlamento.

— a pagina 13

ACQUISIZIONI

**Il gruppo Saviola
compra la belga Advachem**

Il gruppo Saviola (pannelli in legno riciclato) ha acquistato la belga Advachem (resine e colle). Il presidente Saviola: «L'internazionalizzazione fa un passo decisivo»

— a pagina 19

PROFESSIONISTI

Corsa a ostacoli
tra sette albi
per contrastare
la crisi d'impresa

Giovanni Esposito — a pag. 35

TERZO SETTORE

Il Codice appalti
recepisce
l'amministrazione
condivisa

Ioannone, Sepio, Varone
— a pag. 38

Ambrosiano

Auguri di
Buona Pasqua!

€ 39,50/GR

VALUTIAMO & ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI
VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

Nova 24

**Innovazione
Brevetti, Asia al top
nelle domande**

Elena Comelli — a pag. 24

Centro

**Domani nelle edicole di Emilia-
Romagna, Toscana, Umbria,
Marche, Lazio, Abruzzo e Molise**

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a soli 4,90 €. Per info:
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

GIOVEDÌ 6 APRILE 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 81

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 - C. - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

i.Blue®
PISCINE
www.ibluepiscine.it



Il consigliere Suslov
«Putin pronto a lanciare l'attacco finale a Kiev»
di **Paolo Valentini**
a pagina 15



Domani su 7
Amendola:
«Coatto? Un po'»
di **Renato Franco**
nel settimanale in edicola



Europa-Cina

LA DIFFICILE MISSIONE A PECHINO

di **Guido Santevecchi**

Qualche politologo li definisce «la poliziotta cattiva» e quello buono: sono Ursula von der Leyen e Emmanuel Macron, che oggi incontrano insieme Xi Jinping.

Al primo punto nelle dichiarazioni del presidente francese c'è la richiesta di un impegno credibile del leader cinese per porre fine alla guerra in Ucraina (seguiranno e si sovrapporranno le discussioni sugli affari con Pechino). L'Eliseo sostiene di aspettarsi molto dal contatto umano ravvicinato con Xi.

Prima ancora di partire, la presidente della Commissione europea ha avvertito che i rapporti tra Europa e Cina non sono e non possono essere «né bianchi né neri», bisogna ridurre i rischi della nostra dipendenza commerciale, anche se è impossibile «disaccoppiare» le due economie. Nella sua analisi dura, von der Leyen ha rinfacciato a Xi di aver coltivato l'ormai famosa e famigerata amicizia «senza limiti» con Vladimir Putin, nonostante l'aggressione russa a Kiev, con l'obiettivo di avvantaggiarsi ed elevare la Cina al rango di superpotenza mondiale. Insomma, la presidente non vede Xi nei panni del mediatore, casomai del profittatore, ma proverà comunque a pressarlo ancora. Il rappresentante cinese presso la Ue ha espresso forte disappunto e negato al solito che il suo governo sostenga Mosca sulla guerra. Grande benvenuto invece per il presidente francese.

continua a pagina 16

Secondo ricovero in una settimana al San Raffaele. Il fratello Paolo: «Ce la farà, è una roccia»

Timori per Berlusconi

Il leader di Forza Italia in terapia intensiva: malattia del sangue e polmonite

di **Sara Bettoni**
e **Simona Ravizza**

Silvio Berlusconi è ricoverato da ieri per una malattia del sangue e una polmonite al San Raffaele di Milano, in terapia intensiva cardiocirchirurgica. La situazione è molto delicata e sono necessari ulteriori esami. Di condizioni stazionarie si parla invece negli ambienti di Forza Italia. «E vigile», dicono. Ma c'è apprensione. Al San Raffaele ci sono i figli, Marta Fascina e il fratello Paolo. Che dice: «Silvio è una roccia, ce la farà anche questa volta». Gli auguri di Meloni.

alle pagine 2 e 3
Marrone

LA SFIDA AL TEMPO

Quel corpo diventato oggetto politico

di **Tommaso Labate**

Mentre amici e avversari pregano perché superi la crisi anche questa volta, si può aggiornare il calcolo delle parti del corpo di Berlusconi che hanno ricacciato i malanni.

a pagina 5

Usa L'ex presidente incriminato Trump contro i giudici L'assenza di Melania e le voci di un divorzio

di **Viviana Mazza**

Donald Trump ha definito la sua incriminazione «un insulto al Paese». Non solo. Uscito dal Tribunale penale di New York ha attaccato nuovamente i giudici e i loro familiari. E poi c'è il caso Melania. La moglie dell'ex presidente non si è ancora fatta vedere. Lui non l'ha mai citata. E sembra che ormai nella casa di Mar-a-Lago facciano vite separate.

alle pagine 12 e 13 **Gaggi**

Vaticano L'udienza all'aperto, i colpi di tosse, il messaggio



Il Papa saluta un bimbo poco prima dell'udienza generale in piazza San Pietro. Francesco è uscito dall'ospedale il primo aprile

Il Papa torna tra i fedeli «Sono ancora vivo»

di **Aldo Cazzullo**

Alle 9 meno 10 del mattino, quando Francesco appare sulla Papamobile circondato da bambini in cappellino bianco, fa più freddo che a Natale. Eppure l'udienza del mercoledì prima di Pasqua è prevista all'aperto, qui in piazza San Pietro.

continua pagina 22

IL GOVERNO E I RITARDI

Fitto: riordinare i piani del Pnrr per non perdere i fondi europei

di **Enrico Marro**

La priorità è non perdere i fondi del Pnrr ma bisogna «prendere atto di quello che è possibile realizzare entro i termini» dice il ministro degli Affari europei Raffaele Fitto. E la soluzione potrebbe essere quella «di spostare gli investimenti in ritardo su altri percorsi che non sono a scadenza nel 2026». Più flessibilità «con i vasi comunicanti tra investimenti diversi». Il ministro, infine, respinge le accuse che la riforma della governance del Pnrr da lui voluta possa aver causato ritardi.

a pagina 8

A CAPO DEL «RIFORMISTA»

Renzi direttore Tutti i lavori tranne il senatore

di **Fabrizio Roncone**

Matteo Renzi, leader di Italia Viva, diventa il direttore de *Il Riformista*. «Una sfida affascinante», dice. Tutti i lavori, meno forse il suo: quello di senatore.

a pagina 11 **Zapperi**

Il caso Vittima una ragazza sul Milano-Bergamo Aggredita e violentata sul treno dei pendolari

di **Rosanna Scardi**

Prima le ha dato un'informazione, poi l'ha seguita, afferrata e violentata alle 11 sul treno dei pendolari che da Milano va a Bergamo. La denuncia di una 21enne: «Per lo spavento ho perso conoscenza». L'uomo è in fuga.

a pagina 21

ACQUISTI DI CALCIATORI

Roma, Lazio e Salernitana sotto inchiesta

di **Ilaria Sacchettini**
e **Luca Valdiserri** a pagina 43

FRANCESCO RUTELLI
Per salvare il clima. Storia, propaganda e realtà
IL SECOLO VERDE
in libreria **SOLFERINO**

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Ci sono notizie da cui puoi difenderti solo con la nostalgia. Nella tragedia greca un figlio sposava la madre e ci faceva quattro figli per la gioia degli psicanalisti. Nelle telenovelas il figlio morente affidava le proprie creature a sua madre, cioè alla loro nonna, e per fortuna che sul più bello arrivava la televidita dei materassi. Altri tempi. Adesso la scienza ingloba tragedia e telenovela, proponendo uno scenario distopico: l'attrice spagnola Ana Obregón promette al figlio morente Aless di eternarlo in un erede e, dopo averlo piantato e sepolto, munita del seme congelato di lui vola in Florida per procedere a tutte quelle costosissime e da noi vietatissime pratiche di maternità surrogata che oggi, a 68 anni, le consentono di stringere fra le braccia una figlia che in realtà è sua nipote.

Il seme del figlio

Che cosa pensi la donna che ha messo al mondo la bambina non ci è dato sapere, e neanche che cosa penserà la bambina, una volta raggiunta l'età della ragione. Dobbiamo farci bastare cosa ne pensano loro, il fu Aless e sua madre Ana: lui voleva un figlio anche da morto, e lei una figlia che assomigliasse al figlio morto. A guardarla in controluce può persino sembrare una storia d'amore. E allora perché lascia dentro un retrogusto indefinibile? Ammetto di non riuscire a dare un nome al mio disagio. Posso solo dividerlo con chi legge. Non trovando risposte, mi concedo il lusso di una domanda: davvero tutti i desideri sono diritti?

MAK
DESIGN & PASSION
www.makwheels.it



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 06/04/23

Edizione del: 06/04/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

PROSECCO DOC
ITALIAN GENIO

www.prosecco.wine

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

PROSECCO DOC
ITALIAN GENIO

www.prosecco.wine

La nostra carta proviene da materiali riciclati
o da foreste gestite in maniera sostenibile

Giovedì 6 aprile 2023

Anno 48 N° 80 - In Italia € 1,70

L'ITALIA DELLE DISEGUAGLIANZE

Sud, fuga dalla scuola

Bocciati per le assenze in 83 mila, quest'anno si teme il raddoppio. In provincia di Napoli picchi del 60% di abbandoni. Rispetto al Nord pochissimi istituti hanno le mense. E i ritardi nei progetti rischiano di bloccare gli interventi del Pnrr

Crolla il potere d'acquisto delle famiglie: è l'effetto dell'inflazione

Il commento

Mezzogiorno,
omissione
di soccorso

di Isaia Sales

Come è ben noto, differenza e disuguaglianza non sono sinonimi. Si può essere differenti per tradizioni, culture, geografia da altri abitanti della stessa nazione senza che ciò impedisca di usufruire delle stesse opportunità, come crescere e studiare in condizioni simili, avere a disposizione gli stessi asili per figli e nipoti, usufruire di mense diffuse in tutte le scuole per allungare al pomeriggio le lezioni, avere accesso a servizi sanitari di uguale qualità in grado di curare anche malattie gravi o di poterle prevenire.

a pagina 24

Il caso

Museo di via Tasso
boom di visite
al carcere delle SS

di Concetto Vecchio

a pagina 8

di Rosaria Amato
e Conchita Sannino

Dispersi, soprattutto nelle regioni del Sud. Erano 83 mila i ragazzi che, alla chiusura degli scorsi scrutini, sono stati bocciati perché non hanno raggiunto la soglia minima di presenze in classe.

alle pagine 2 e 3
con il servizio di Conte a pagina 21

Il racconto

La politica al confine
tra privacy e gossip

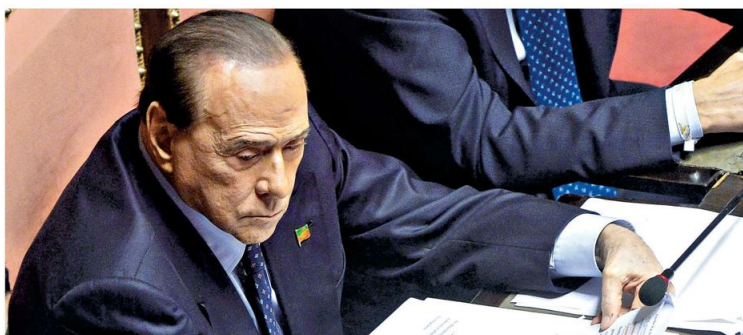
di Stefano Cappellini

a pagina 8



Paola Belloni

Il leader di Forza Italia al San Raffaele per problemi respiratori



L'ex premier Silvio Berlusconi ha 86 anni

Berlusconi ricoverato in terapia intensiva
Il fratello Paolo: "Ce la farà anche stavolta"

di Corica, Frascilla, Lauria e Montanari alle pagine 6 e 7

Emergenza clima

Dacca, capitale
degli sfollati
dalle acque

di Chiara Nardinocchi

a pagina 15

Appello al calcio
per la Terra:
apre la Uefa

di Cupellaro e Nadotti

a pagina 14

Mappamondi

Al-Aqsa, scontri
durante Ramadan
e Pasqua ebraica

di Rossella Tercatin

a pagina 11

Il reporter Usa
rapito dai russi
come faceva l'Isis

di Bernard-Henri Lévy

a pagina 13

SUSTENIUM PLUS

Integratore alimentare: CREATINA, ARGININA, BETA ALANINA, VITAMINE e SALI MINERALI

CON VITRO SACCIO DI AMARANTO (77 SUSTENIUM PLUS e 9 CON-SUSTENIUM)

I TUOI MOMENTI INTENSI

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARESI

Inchiesta plusvalenze

Roma, Lazio
e Salernitana
blitz della Finanza

di Giuseppe Scarpa

Il mondo del calcio romano è travolto dall'inchiesta sulle plusvalenze sospette. Nel mirino dei magistrati finiscono Roma e Lazio, con i due club c'è anche la Salernitana. Le sedi delle tre società di Serie A sono state perquisite dalla finanza a caccia di prove che dimostrino come i bilanci siano stati alterati.

a pagina 34

Domani sul Venerdì

Woody e i libri
"Scrivo, non leggo"con Capolavori della
Letteratura Giapponese € 10,60

N2

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Winckelmann, 1 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.itPrezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

LA FINLANDIA

Sanna Marin, così si dimette una leader

MONICA PEROSINO

Sanna Marin, una delle stelle della sinistra europea, ha fatto un passo indietro. - PAGINA 13



LA SPAGNA

Obregon, maternità che sembra incesto

ASSIA NEUMANN DAYAN

E che sembra un incesto, e questo è tutto quello che avrei da dire sulla faccenda. - PAGINA 19



LA CULTURA

Galimberti: «Non abbiamo capito Gesù»

SIMONETTA SCIANDIVASCI

«Gesù non voleva fondare una religione: chiedeva una fede», dice Galimberti. - PAGINA 30



LA STAMPA

GIOVEDÌ 6 APRILE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N. 94 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB - TO II www.lastampa.it



L'ECONOMIA

L'inflazione brucia il potere d'acquisto
Il caro-colomba divide ricchi e poveri

AMABILE, BALESTRERI, DEL VECCHIO



Le pile di colombe pasquali scontate fino al 60% che desolano si guardano con i bancali di uova al cioccolato sotto costo, spiegano meglio di qualunque numero quanto l'inflazione stia erodendo il potere d'acquisto. - PAGINA 4-5

L'ANALISI

SE IL CIBO ALIMENTA LE DISUGUAGLIANZE

MARIANNA FILANDRI

I prezzi di ciò che mangiamo e beviamo sono aumentati. Nei primi tre mesi del 2023, secondo le stime dell'Istat, l'inflazione dei beni alimentari ha continuato a crescere. In pratica spendiamo di più per comprare frutta, verdura, uova, latte e anche prodotti come pasta, sughi, biscotti e in questo periodo uova e colombi di Pasqua. - PAGINA 29

LE IDEE

PERCHÉ ALL'EUROPA ORA SERVE L'AFRICA

MARIO DEAGLIO

Il flusso non si ferma mai, la disperazione batte il mare grosso. Una nave di Medici senza Frontiere soccorre 500 migranti ammassati su un peschereccio chiesta per affondare nel Mediterraneo in tempesta; altri 32 vengono tratti in salvo da un elicottero della Guardia costiera. - PAGINA 29

RICOVERO D'URGENZA PER PROBLEMI AL CUORE. FAMIGLIA IN ANSIA, LA VICINANZA DI MELONI

Paura per Berlusconi
"È una roccia, ce la farà"

L'ex premier in terapia intensiva a Milano. I medici: "Stazionario ma vigile"

CAPURSO, MOSCATELLI, SERRA, SPINIE ZANCAN

Alla fine della giornata l'unico a lasciarsi sfuggire poche parole è il fratello, Paolo Berlusconi: «Silvio è stabile. È una roccia, ce la farà anche questavolta». - PAGINE 2-3



Cuperlo: via dall'Aula quando c'è La Russa

Carlo Bertini

CALCIOMERCATO, INDAGATE ROMA E LAZIO. IL RAZZISMO CONTRO LUKAKU

I vigliacchi delle curve

MAURIZIO DE GIOVANNI



Avoler dare un'occhiata panoramica al mondo del pallone italiano, c'è un serio rischio di strabismo. Perché da un lato si propongono sei squadre ai vertici delle coppe, dall'altro una nazionale malinconica. - PAGINA 29

BARILLA E IZZO - PAGINE 34-35

IL COMMENTO

IL CAVALIERE, MARINA E IL FUTURO AZZURRO

MARCELLO SORGI

Il ricovero del Cavaliere ha rinfocolato a Montecitorio l'interrogativo su cosa sarebbe di Forza Italia, se dovesse accentuarsi la forzosa assenza. - PAGINA 3

LA STORIA

M, il bambino naufrago che vede le ombre anche con gli occhiali

CONCITA DE GREGORIO



La vita, la vista. Questa è la storia piccola di un paio di occhiali. Certo si fa fatica a scrivere «un paio di occhiali» senza pensare alla bambina Eugenia del racconto di Anna Maria Ortese, il racconto perfetto di *Il mare non bagna Napoli*. Verrebbe da rinunciare, tutto è già detto lì come altrimenti non si può dire. Il mondo di prima, il mondo di dopo. Un benefattore, una benefattrice, le migliori intenzioni, i testacoda della sorte. Vedere, non vedere, sapere oppure meglio di no. Però le vite, certe vite, sono tutte uguali ciascuna in un modo diverso. La realtà, quando ti passa fra le mani, è potente. - PAGINA 31

IL PERSONAGGIO

Le mille vite di Renzi
il re degli alibi in fuga dalle responsabilità ora guida il Riformista

GABRIELE ROMAGNOLI



No, neppure lui «l'hanno visto arrivare»: Matteo Renzi direttore di giornale, del Riformista. La sorpresa lo entusiasma quanto la cosa in sé: «Siamo stati bravini, non l'abbiamo detto neppure allo specchio». - PAGINA 12

IL CASO

Paola e Rachele travolte dal gossip maschile di una politica tossica

FLAVIA PERINA



C'è innanzitutto una doppia solidarietà da dare. A Paola Belloni, la compagna di Elly Schlein il cui nome e volto sono stati rivelati da una foto rubata. A Rachele Silvestri, la deputata di Fdi che è stata obbligata a fare un test del Dna per tutelare suo figlio, appena nato, dalle maledicenze su una paternità «irregolare» frutto della relazione con un dirigente sposato del suo partito. Sono due casi molto diversi ma che raccontano bene la difficoltà italiana di sintonizzarsi con l'irruzione femminile sulla scena nazionale e la resistenza ad abbandonare il vecchio vizio del gossip rosa come strumento di lotta politica. - PAGINA 11



BUONGIORNO

Sul sito di Satsipay aggiornano in tempo reale il numero dei clienti: a ieri sera erano tre milioni 645 mila e 321. Satsipay è stata fondata dieci anni fa da tre ragazzi di Cuneo, e oggi più di tre milioni e mezzo di persone ne usano le app per pagare col telefonino, fare e-commerce, trasferire denaro. Uno dei fondatori, Alberto Dalmasso, è dispiaciuto per la sospensione di ChatGpt - un modello di Chatbot basato sull'intelligenza artificiale - decretata dal Garante della privacy (se non ci state capendo nulla, abbiamo un problema, ed è la ragione per cui ne scrivo). Con l'intelligenza artificiale, dice Dalmasso, Satsipay stava automatizzando le mansioni più ripetitive e noiose. Cioè, questo ulteriore salto tecnologico ci farà perdere altri posti di lavoro. Ma ce ne potrebbe far guadagnare di migliori. L'intelligenza arti-

Attenti alla strega

MATTIA FELTRI

ficiale serviva infatti a Satsipay soprattutto per accelerare le pratiche di assunzione, che sono due al giorno, circa settantotto all'anno. Come tutte le invenzioni umane, anche l'intelligenza artificiale è un rischio e un'opportunità. Se non la governiamo, sarà soprattutto un rischio: aumenteranno precariato e disuguaglianze e perderemo in competitività, come infatti succede da lustri. Soltanto che nel frattempo il governo - che non ha più nemmeno un ministero del digitale, per dire della consapevolezza - rinverrà di due anni la realizzazione della rete a banda ultra larga. Traduzione: dove internet va piano (quasi ovunque), continuerà ad andare piano. Altro che intelligenza artificiale. Poi, quando resteremo ancora più indietro, sarà colpa di Gates, di Soros e della Strega Bacheca.





CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione:PRIME PAGINE

ItaliaOggi

Dir. Resp.:Pierluigi Magnaschi

Tiratura: 21.384 Diffusione: 23.482 Lettori: 82.000

Rassegna del: 06/04/23

Edizione del:06/04/23

Estratto da pag.:1

Foglio:1/1

Giovedì 6 Aprile 2023

Nuova serie - Anno 32 - Numero 82 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

*In abbonamento obbligatorio ed esclusivo con Gentleman a € 4,00 (ItaliaOggi € 2,00 + Gentleman€ 2,00)

Uk € 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50**€ 4,00***

a pag. 28

PRESTITI

Da oggi gli enti locali possono rinegoziare 130 mila mutui per 24 mld € con Cassa depositi

a pag. 28

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

**Cessione crediti - Il testo del decreto convertito in legge****Interpelli - Le risposte dell'Agenzia delle entrate su Ace e Patent box****Enti locali - La circolare della Cassa depositi e prestiti sulla rinegoziazione dei mutui****Cresce l'allarme per lo stato del servizio sanitario
Cartabellotta (Gimbe): verso disastro, politica latita**

Carlo Valentini a pag. 5

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Redditi finanziari, si cambia

Leo annuncia il passaggio dal maturato al realizzato, la compensazione delle minusvalenze e il criterio per cassa. La legge delega mette in moto la leva fiscale

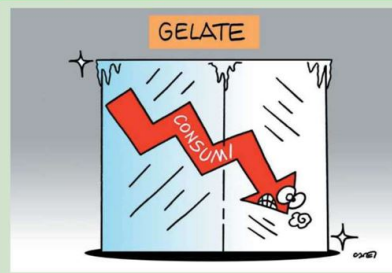
Passaggio dal maturato al realizzato, compensazione delle minusvalenze e criterio per cassa. La legge delega di riforma fiscale mette in moto la leva fiscale per stimolare il risparmio di investitori italiani e non. Sono queste alcune indicazioni che sono arrivate dall'intervento del viceministro dell'economia Maurizio Leo a Roadmap Italia: le priorità per la crescita, organizzato da ClassCnbc, in collaborazione con EY.

Bartelli a pag. 23

MEMORIA A RISCHIO

In Germania mancano i fondi per restaurare i lager

Giardina a pag. 12

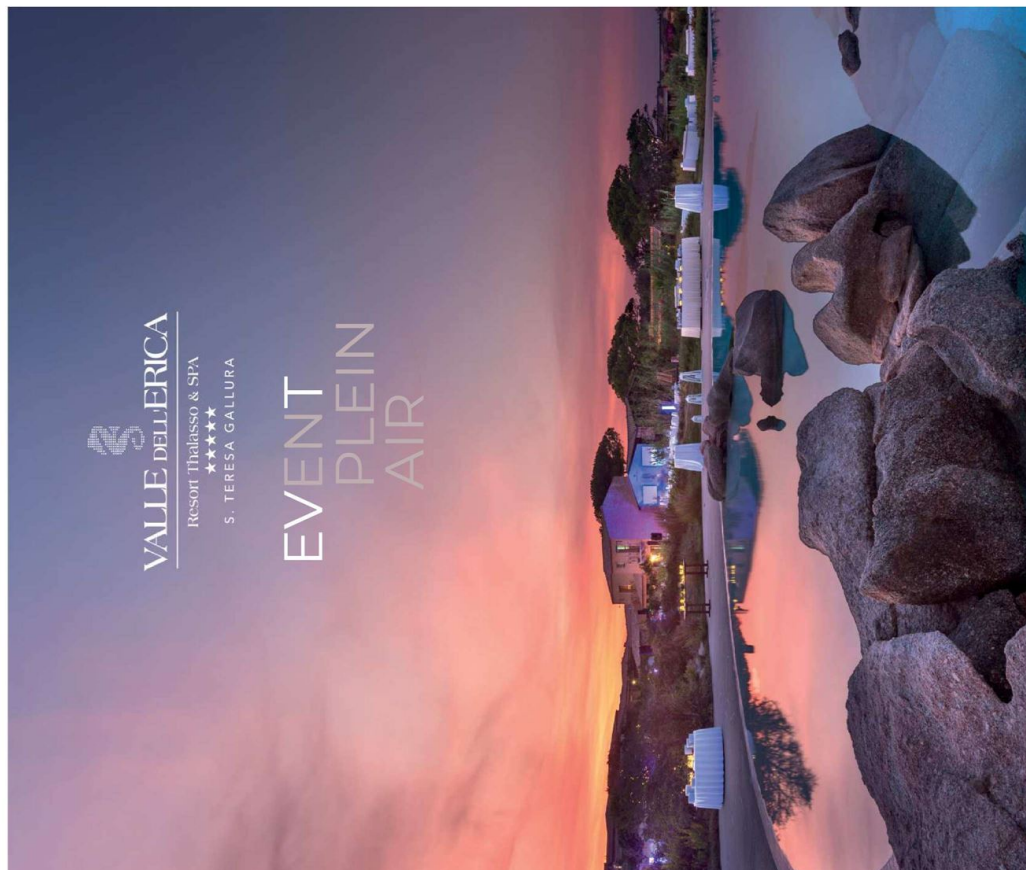
Orsina (Luiss): a Schlein serve tanto tempo per poter posizionare il Pd anche al centro

«Schlein dovrà consolidarsi a sinistra, agganciare il M5s, e poi però cercare di recuperare al centro. Operazione tutt'altro che agevole», dice Giovanni Orsina, ma «chiudersi nell'elettorato che storicamente si orienta a sinistra sarebbe un errore, perché quel campo non è sufficiente». Orsina, storico e politologo della Luiss-Guido Carli, direttore della School of government dell'ateneo romano, legge a freddo i risultati delle elezioni del Friuli Venezia Giulia. Il Terzo polo? «Per il momento non sfonda. Il governo rischierà molta attenzione, e da ultimo molta attenzione ha rischiato la segreteria del Pd. Calenda e Renzi sono finiti in ombra».

Ricciardi a pag. 4

DIRITTO & ROVESCIO

Ernesto Galli della Loggia quando segnala sul Corriere che il centrodestra non dispone di una classe dirigente adeguata dice una cosa certa e una sbagliata. La cosa vera è che nei trent'anni della sua era, Berlusconi non è riuscito a mettere i suoi uomini nei gangli del potere pubblico. Il Cav era disinteressato o non ce l'ha fatta (è questa ultima ipotesi è ancora peggiore). Se il Cav si fosse mosso come Meloni sta facendo adesso, alle spalle del cdx, nella struttura della pubblica amministrazione, oggi non ci sarebbe il vuoto. Galli della Loggia sbaglia invece (e pesantemente) se si riferisce ai leader del cdx (anche se i migliori furono poi fatti fuori proprio dallo stesso Cav, chiaramente nemico di mortivoli). Vogliamo paragonare Giulio Tremonti con Roberto Gualtieri? Girolamo Sirchia con Roberto Speranza? Carlo Nordio con Alfonso Bonafede? Letizia Moratti con Lucia Azzolina? Antonio Tajani con Federico Mogherini? Marcello Pera con Pietro Grasso? Guido Crosetto con Elisabetta Trenta? Luca Zaia con Michele Emiliano? Non c'è paragone. In base alla qualità, il centrodestra è battuto dal cdx su tutta la linea.

**VALLE DELL'ERICA**
Resort Thalasso & SPA
★★★★★
S. TERESA GALLURA**EVENT
PLEIN
AIR****LA MIGLIORE CORNICE PER EVENTI D'ECCEZIONE**

Al Resort Valle dell'Erica Thalasso & SPA - Miglior Green Resort d'Europa secondo i World Travel Awards - troverai lo scenario ideale per ospitare i tuoi eventi privati e corporate. Un'ambientazione naturale unica, nel cuore di un parco di 28 ettari, con calette di sabbia bianca affacciate sull'arcipelago di La Maddalena, con il meglio dell'ospitalità, della ristorazione e del benessere.

0789 790379 | events@delphinait.it | [delphinait.it](https://www.delphinait.it)

* Con Le nuove parole del marketing a € 12,90 in più



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA SICILIA
Catania

Dir. Resp.: Antonello Piraneo

Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 06/04/23

Edizione del: 06/04/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



Calcio, Serie D
Acireale-Catania
ad Acì S. Antonio
per i granata
sfiga decisiva
per la salvezza

COCO E FINOCCHIARO pagina 17



CATANIA
"Double Truck": pene
fra i 13 anni e i 5 mesi

LAURA DISTEFANO pagina IV

MILITELLO
Danneggia un negozio
e la caserma: arrestato

LUCIO GAMBERA pagina XI

CATANIA
Revenge 5: 3 condanne
e sei proscioglimenti

LAURA DISTEFANO pagina IV

TAORMINA
Sarà una corsa a tre
c'è attesa per le liste

MAURO ROMANO pagina XVI



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

78°
1945 > 2023

GIOVEDÌ 6 APRILE 2023 - ANNO 79 - N. 95 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

VERSO IL VOTO: CENTRODESTRA AL BIVIO, LIPERA CANDIDA CORONA



A Catania FdI schiera Trantino ma la Lega non molla su Sudano

MARIO BARRESI, FRANCESCA AGLIERI RINELLA PAGINA 3 E IN CRONACA DI CATANIA



SANITÀ

Vertenza laboratori
intesa possibile
la Regione ottimista
sui convenzionati

GIUSEPPE BIANCA pagina 6

Fitto: il Pnrr è ok Giorgetti a Catania «Primo esempio»

Il Recovery. Procede la revisione dei progetti
Piano da 4 miliardi per chip, si parte dalla StM

Il ministro Raffaele Fitto rassicura
dopo le polemiche sui ritardi del
Pnrr. E il ministro dell'Economia,
visitando il nuovo investimento
della St a Catania, ha parlato di
nuovi investimenti da 4 miliardi
nell'ambito del Chips Act dell'Ue

PIOVAN E GUCCIONE pagina 4-5

Decreto "superbonus"
adesso è legge
ecco tutte le novità

MILA ONDER pagina 10



SILVIO C'È

Berlusconi in terapia intensiva
per una crisi respiratoria
«È lucido, ce la farà anche stavolta»

MARCELLO CAMPO E ALTRI SERVIZI pagina 2

IL CASO

«"Polaretti" copiati»
Dolfin la spunta
ritirati dal mercato
i gelati taroccati

SERVIZIO pagina 6

PATERNÒ

Rapina benzinaio
lo zio lo saluta
e viene incastrato
dalle telecamere

SERVIZIO pagina 7

INDIGESTO

Se dovessero vietare davvero
le parole straniere, sentiremo
le mamme in spiaggia chiamare
Braiano, Maicol o Scianella.
Stefania Colombo

www.pugna.net

SBARCHI SENZA SOSTA

Migranti, Calabria e Sicilia verso lo stato d'emergenza

LORENZO ATTIANESE pagina 8

JNDA
SIRACUSA
58
Siracusa
Stagione Teatro Greco
11 maggio - 2 luglio 2023

Medea
Euripide
regia di Federico Tiezzi

Prometeo Incatenato
Eschilo
regia di Leo Muscato

La Pace
Aristofane
regia di Daniele Salvo

Ulisse l'ultima Odissea
di Omero
regia di Giuliano Peparini



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione:PRIME PAGINE

LA SICILIA

Catania

Dir. Resp.:Antonello Piraneo

Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 06/04/23

Edizione del:06/04/23

Estratto da pag.:1

Foglio:1/1

Catania

GIOVEDÌ 6 APRILE 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

LA SICILIA

Area metropolitana
Jonica messineseVia Chianchitta, 121 - 09030 - Taormina (ME)
Tel/Fax 0942.557088
info@sicilianamaceri.com
www.sicilianamaceri.com**CATANIA****Pizzo a Pasqua e Natale
condannato in Appello
uno degli Ercolano**

I giudici di secondo grado hanno confermato la sentenza del Tribunale. Vittime dell'estorsione i titolari di una pescheria gastronomia dell'hinterland etneo.

LAURA DISTEFANO pagina IV

CATANIA**Pony express della droga riceveva
le ordinazioni sullo smartphone**

CONCETTO MANNISI pagina IV

GRAVINA**Il collettore dell'acqua piovana
sarà realizzato con i fondi del Pnrr**

SIMONE RUSSO pagina IX

**GIARDINI NAXOS****Torrente San Giovanni
il Comune pianifica i lavori
per eliminare la puzza**

Il vicesindaco Cacciola rassicura i residenti che si sono lamentati nelle ultime settimane: «Abbiamo reperito le somme necessarie per risolvere il problema».

MAURO ROMANO pagina XVII

L'avvocato nome di sintesi: ecco perché piace a tutti (anche a chi non aveva pensato a lui) FdI, Trantino il compromesso giusto

**Pellicanò: «In campo
al posto di Enzo? No,
non voglio dividere»
Il piano B di Bianco**

Alla fine è il candidato che può piacere a tutti. Compreso a chi non aveva mai pensato a lui: Enrico Trantino è il nome di sintesi con cui FdI punta a far ritirare la legghista Sudano. Pogliese rinuncia a Parisi, il no a Razza scontenta Musumeci e Lombardo, alla fine fra i meloniani vince il tandem Messina-Galvagno. Intanto, nel fronte civico moderato "orfanò" di Bianco, Pellicanò smentisce: «Non sarò candidato, non voglio ulteriormente dividere». Il piano dell'ex sindaco per adire la Consulta.

MARCO BARRESI pagina III

LA CURIOSITÀ

Un manifesto elettorale-rebus "intrattiene" gli automobilisti

È nella Via Crucis (i tempi sono quelli) della Circonvallazione che agli occhi degli automobilisti annoiati, spazientiti e soprattutto incolonnati nel traffico non può essere sfuggita la serie di nuovi manifesti affissi sulle bacheche pubblicitarie. Su un fondo bianco compaiono due strisce colorate: una rossa, l'altra azzurra. I colori della città. E poi la scritta "Non vogliamo cambiare Catania... Vogliamo migliorarla insieme". Il manifesto, poi, ha per firma l'hashtag #tipicamentecatanese.

Ai 6x3 più o meno politico-istituzionale - quelli realizzati in vista delle elezioni amministrative di maggio con tanti volti noti e

meno noti di candidati sindaci e consiglieri - si aggiungono così nuovi manifesti ancora avvolti nel mistero. Cosa vorranno dire?

Già qualche giorno fa, sempre lungo la Circonvallazione era apparso un altro rebus-manifesto. Era quello di Enzo Bianco che a giorni avrebbe "svelato" il mistero dei cartelloni che facevano pensare a una mano di bianco per Catania. Sappiamo come è andata a finire (con la sentenza di incandidabilità per la questione del buco di bilancio al Comune).

Vedremo se i nuovi manifesti avranno un seguito.

F.A.R.

IL PERSONAGGIO**Lipera candida
Fabrizio Corona
«Sarà il mio assessore
ai Servizi sociali»**

Candidatura a sorpresa in vista delle Amministrative di maggio: Fabrizio Corona personaggio televisivo, imprenditore nel settore della comunicazione e scrittore sarà candidato nella lista del "Movimento Popolare catanese" a sostegno del candidato sindaco Peppino Lipera che, in caso di vittoria, lo sceglierebbe come assessore ai Servizi sociali. L'avvocato Lipera: «Rappresenta per me una vittima del sistema giudiziario. Era un ragazzo, ora è un superuomo e nel sociale so che farebbe tanto». L'ex re dei paparazzi: «Catania è il posto in cui sono nato. Per questo mi metto a disposizione, con impegno, sacrificio e soprattutto serietà. Servono più turismo, pulizia e sfruttare di più le potenzialità della città».

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina III

CATANIA**Sciopero e volantinaggio
di Trame di quartiere
«Basta con la violenza»**

Ieri la Caffetteria sociale gestita dai volontari è rimasta chiusa: un'iniziativa decisa per sensibilizzare Questura e Prefettura a prendere provvedimenti per prevenire lo spaccio di droga e fermare risse e aggressioni sempre più frequenti.

PINELLA LEOCATI pagina II

ADRANO**La vetrata di un negozio
mandata in frantumi
con 35 colpi di mazza**

Una banda di ladri ha assaltato di notte un negozio di telefonia in piazza Umberto, frantumando la vetrata. Rubata merce di poco valore e persino scatole vuote.

SALVO SIDOTTI pagina XII

ACIREALE**Lo scassinatore seriale
ammette le sue bravate
denunciato un 31enne**

La polizia è riuscita a identificare l'autore di una lunga serie di furti compiuti in negozi, studi medici e laboratorio di analisi. Trovati anche gli abiti usati e parte del bottino.

ANTONIO CARRECA pagina XIII

Tamponamento in Tangenziale: in tilt pure l'A18

Auto si ribalta sulla circonvallazione, da oggi interessata da lavori a San Nullo

Mattinata infernale, ieri, per chi stava percorrendo l'A18, in direzione San Gregorio, e per chi percorreva la Tangenziale, nel tratto che porta a Gravina, questa volta in direzione Siracusa. Ciò a causa di un tamponamento in cui è rimasto coinvolto anche un autotreno in cui, per fortuna, non si sono registrate vittime. Un altro sinistro si era verificato nella tarda serata di martedì sulla circonvallazione: un'auto si è ribaltata, ma anche in questo caso solo feriti. Da oggi, sempre in tema di circonvallazione, lavori a San Nullo. Proseguono quelli a Ognina.

CONCETTO MANNISI pagina II



Sgombero "soft" dei bivacchi a piazza della Repubblica

Stavolta nessuna prova di forza ma uno sgombero "indolore", quello attuato ieri mattina a piazza della Repubblica dai vigili urbani con gli operatori del Consorzio Gema e il supporto quantomai necessario degli operatori dei servizi sociali e dell'Unità di strada, i quali nei giorni scorsi avevano convinto i sette marocchini che avevano occupato l'area a lasciare i bivacchi: tre si sono trasferiti in strutture di accoglienza, gli altri si sono allontanati spontaneamente. Rimossi 8 metri cubi di rifiuti vari. Sanificata tutta la zona.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina V



IL PRESIDENTE BONOMI VUOLE AVVIARE UN UFFICIO DI RAPPRESENTANZA A WASHINGTON

Confindustria apre negli Usa

*L'obiettivo è intercettare le opportunità offerte dalla solidità dell'economia americana e dall'Inflation Reduction Act
L'annuncio a giugno con una missione ad hoc negli Stati Uniti*

DI ANDREA DEUGENI

Lo scopo è quello di cogliere le opportunità offerte dagli incentivi agli investimenti messi in campo dall'Inflation Reduction Act (Ira) dell'Amministrazione Biden e dalla solidità dell'economia degli Stati Uniti.

Secondo quanto MF-Milano Finanza può riferire, sulle orme di quanto ha già fatto dalla Bdi, la Confindustria tedesca che ha uffici negli Usa e in Cina, anche l'associazione italiana degli industriali intende aprire un ufficio di rappresentanza a Washington, struttura che andrà ad aggiungersi alle 18 sedi estere che la Confindustria ha oltre

confine e che forniscono assistenza agli imprenditori nella conduzione dei loro business nei vari Paesi. Nei piani del presidente Carlo Bonomi c'è quello di dare l'annuncio in occasione della grande missione della confederazione nella capitale statunitense nella prima metà di giugno. Appuntamento già messo in agenda e che arriverà dopo l'ultima assemblea privata di Confindustria presieduta da Bonomi il 30 maggio prossimo. Quella pubblica invece sarà a fine settembre, in una data ancora da fissare a seconda degli impegni del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, invitato da Bonomi.

Con associazioni formate in loco da imprenditori presenti all'estero dotate anche di presidente e direttore generale, Confindustria oggi opera in Albania, Azerbaijan, Bosnia, Est Europa, Macedonia, Polonia, Russia, Slovenia, Ungheria,

Bielorussia, Bulgaria, Kazakistan, Montenegro, Romania, Serbia, Uzbekistan, Ucraina e Nord Africa. Quello di Washington sarà un mero ufficio di rappresentanza di diretta emanazione, come quello già presente a Bruxelles. In passato Confindustria ha lasciato l'attività di lobby negli Stati Uniti al governo italiano. Ma ora - sarebbero i ragionamenti che si fanno - con i 369 miliardi di dollari di sussidi dell'Ira, divenuto legge lo scorso agosto, serve una struttura di supporto per gli imprenditori italiani. Assieme a misure per mitigare l'aumento dei prezzi, l'Ira prevede generosi incentivi fiscali green per il made in Usa, volano da sfruttare nella supply chain anche dagli industriali con l'apertura sul suolo americano di stabilimenti. In generale, comunque, le iniziative di

politica economica protezionista dell'Amministrazione Biden richiederebbero una presenza in loco. (riproduzione riservata)



Carlo Bonomi



Peso: 29%



Confindustria Catania

Monica Luca confermata presidente Comitato imprenditoria femminile

CATANIA - L'imprenditrice Monica Luca è stata confermata alla presidenza del Comitato imprenditoria femminile di **Confindustria Catania**.

L'ha eletta all'unanimità l'assemblea del comitato che ha anche rinnovato il consiglio direttivo per il prossimo biennio. Ne fanno parte: Cristina Busi (Sibeg Coca Cola), vicepresidente, Patrizia Andrè (Jeko), Rosaria Finocchiaro (Dolfin), Sandra Mascali (Mas Communication), Alba Murabito (Centro Catanese di Medicina e Chirurgia), Maria Laura Ontario (Elicar Parking), Giuliana Pennisi (Sicilenergia), Mia Rupcic (Gruppo Strazzeri), Raffaella Tregua (Ediservice - Quotidiano di Sicilia). Imprenditrice di prima generazione, Monica Luca è fondatrice e Ceo di Metaconsulting - Formazione Manageriale.

“Un secondo mandato di presidenza con all'attivo numerose iniziative che hanno contribuito a consolidare e a promuovere una cultura d'impresa declinata al femminile - ha spiegato la presidente Luca - che ha sottolineato come dalla sua costituzione il gruppo abbia raddoppiato il numero di imprenditrici, toccando quota 50 socie tra le aziende più rappresentative di **Confindustria Catania**. Attenzione alle politiche d'impresa e al welfare aziendale, innanzitutto, senza trascurare l'impegno nel territorio a favore della crescita nel campo della formazione dei giovani che si apprestano a scegliere il loro futuro professionale”.

“Proprio su questo fronte - ha aggiunto Luca, abbiamo intensificato il dialogo con il mondo della scuola con progetti come “Summer Training Week” che quest'anno coinvolgerà anche il nostro Ateneo con l'iniziativa “Summer Campus Universitario”.

Ma daremo anche il nostro contributo attivo nella ricerca e nello sviluppo di progetti rivolti al benessere delle donne, supportando il confronto con il mondo della medicina, della prevenzione e del benessere femminile a 360 gradi”. In programma anche il rafforzamento delle iniziative realizzate con IRIB CNR di Catania, con le Associazioni professionali di categoria, con la Lega navale e il Gruppo Minerva di Federmanager.

“Un nuovo viaggio ricco di sfide e di opportunità - ha concluso Luca - che affronterò con la certezza di avere al fianco eccellenze manageriali, ma ancor più amiche di valore”.



Monica Luca



Peso: 19%

Fitto: il Pnrr è ok Giorgetti a Catania «Primo esempio»

Il Recovery. Procede la revisione dei progetti
Piano da 4 miliardi per chip, si parte dalla StM

Il ministro Raffaele Fitto rassicura dopo le polemiche sui ritardi del Pnrr. E il ministro dell'Economia, visitando il nuovo investimento della St a Catania, ha parlato di nuovi investimenti da 4 miliardi nell'ambito del Chips Act dell'Ue

PIOVAN E GUCCIONE pagine 4-5

Pnrr, Fitto rassicura «Avanti senza difficoltà si procede benissimo»

Il ministro. «Sento cose che non esistono, ciò che non si può fare sarà trasferito in piani dove non c'è nessun rischio di perdere i fondi»

ENRICA PIOVAN

ROMA. Nel governo non c'è nessuna difficoltà sul "Pnrr", si procede «benissimo». Il ministro degli Affari europei, Raffaele Fitto, prova a gettare acqua sul fuoco e a ricompattare la maggioranza dopo le tensioni emerse negli ultimi giorni. Con il duplice obiettivo di rassicurare le opposizioni, che insistono perché l'Esecutivo riferisca in Aula, ma soprattutto l'Europa, che ha concesso a Roma un altro mese per chiarire su tre nodi finiti nel mirino e da cui dipende la terza tranche da 19 miliardi.

Sul "Pnrr", nel governo e nella maggioranza «si procede benissimo, senza alcuna difficoltà. Sento cose che non esistono», tranquillizza Fitto, minimizzando le diverse visioni emerse negli ultimi giorni, con la Lega che ha suggerito di rinunciare a una parte dei fondi. E respingendo anche le critiche che attribuiscono i ritardi

sul Piano alle modifiche alla governance apportate dal decreto "Pnrr" in discussione al Senato: «Leggo da molte parti che aver modificato la governance ha comportato ritardi. Mi permetto di sottolineare che il decreto deve ancora entrare in vigore».

Quello che sta facendo il governo è «prendere atto di cosa è possibile e cosa impossibile fare», spiega Fitto: dove ci sono elementi di criticità, «bisogna ragionare serenamente», pun-



Peso: 1-8%, 4-28%

tando ad una «collocazione dei progetti in programmi dove non rischia di perdere il finanziamento». L'idea è quella di procedere con una «visione complessiva», ragionando parallelamente sul «Pnrr» e sulle politiche di coesione che hanno un orizzonte temporale più lungo e senza scadenze ravvicinate, spiega il ministro, ricordando che la possibilità di modificare il piano è nel regolamento, ma «nessuno aveva idea quando è stato scritto che potesse scoppiare una guerra con la conseguente crisi energetica».

Alle opposizioni che tornano in pressing perché il governo chiarisca in Aula, Fitto ribadisce la propria disponibilità e aggiunge: «Stabilirà il Parlamento quando». Una prima occasione potrebbe essere già la prossima settimana, quando il dl «Pnrr» approderà in Aula a Palazzo Mada-

ma. Rassicurazioni sull'avanzamento del Piano arrivano intanto anche dal ministro della Salute, Orazio

Schillaci, che si dice «sereno e fiducioso»: «Per quanto riguarda la sanità rispetteremo tutti i tempi». Il tema però preoccupa e a farsi sentire sono anche i governatori: il presidente della Liguria, Giovanni Toti, suggerisce di andare verso un «modello cinese»; il governatore lombardo Attilio Fontana propone di spostare le risorse di chi non è in grado di fare le opere «a chi ha già i progetti e potrebbe realizzarli».

E mentre nella maggioranza Forza Italia sottolinea che «i soldi vanno spesi e spesi bene», dalla Lega Claudio Borghi puntualizza: se i progetti non si realizzano è un problema. Per il Pd la maggioranza è «nel totale caos» e il M5S invoca subito un tavolo con le opposizioni.

Intanto, si avvia a conclusione l'e-

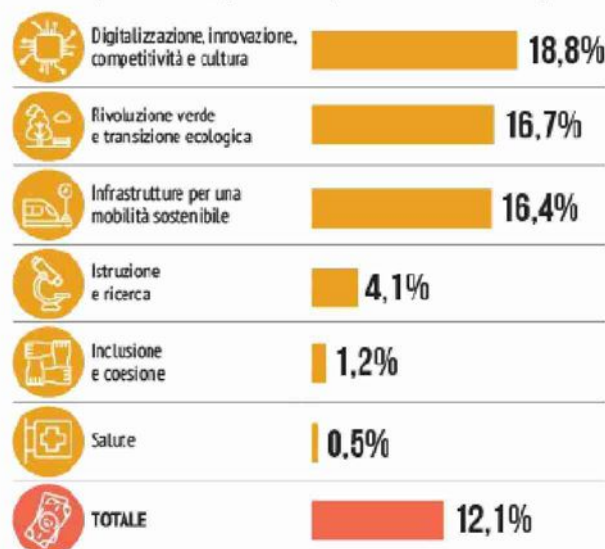
same al Senato del decreto «Pnrr»: la commissione Bilancio ha approvato gli ultimi emendamenti, dalla norma ponte sullo Spid all'estensione della possibilità di un incarico retribuito ai vertici della P.a. per personale in pensione, fino allo slittamento della riforma Cartabia. Tra le modifiche invece non figura nulla (qualcosa si attendeva sui porti) che riguardi le misure sotto il faro di Bruxelles per sbloccare la terza tranche. «Sicuramente le questioni sono risolte», rassicura la sottosegretaria all'Economia, Lucia Albano: «Se non sono necessarie nel decreto - chiarisce -, si stanno risolvendo in altra sede». ●



Il ministro per gli Affari europei, il Pnrr e il Sud, Raffaele Fitto, rassicura circa i ritardi nell'attuazione del Piano di ripresa e resilienza finiti sotto la lente dell'Ue

I FONDI SPESI DEL PNRR

Missione e percentuale di spesa attuata (dati al 31 dicembre 2022)



FONTE: Corte dei Conti

GEA - WITHUB



Peso: 1-8%, 4-28%



FONDO DA 4 MILIARDI: IL GOVERNO PUNTA SU STM E 3SUN

Parte da Catania il Piano europeo per chip e rinnovabili

CATANIA. Il "Pnrr", con l'investimento "Innovazione e tecnologia della Microelettronica", finanzia StMicroelectronics a Catania per la fabbrica integrata di produzione di substrati epitassati in carburo di silicio, che rappresentano la base per realizzare dispositivi di potenza ad alta performance, di cruciale importanza per la mobilità elettrica e le rinnovabili. Il contributo pubblico, 292,5 milioni (su 730 milioni totali) è stato approvato a ottobre 2022 dalla Commissione Ue. Si tratta dei primi fondi "Pnrr" ricevuti da StM a Catania, accanto a quelli dell'investimento negli ecosistemi di innovazione, nonché all'Ipcei europeo sulla "Microelettronica 2".

L'impianto, che entrerà in funzione a metà anno e prevede l'assunzione di 700 lavoratori, è solo l'inizio di un percorso molto più ampio, che si inserisce nel "Chips Act" europeo voluto dalla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, per affrancare l'Europa dalla dipendenza asiatica sulla fornitura di microprocessori all'industria, ma anche nel nuovo Piano europeo per l'indipendenza energetica dalla Russia. Il governo Meloni, come ha confermato ieri Giorgetti, sta lavorando per predisporre un Piano nazio-

nale sulla microelettronica che già conta su un fondo da 4 miliardi destinato a sostenere i grandi investimenti nel settore. Un Piano per chip e rinnovabili che trova in Catania una pietra miliare, grazie alla contemporanea presenza di due eccellenze transnazionali: StM e la fabbrica 3Sun del gruppo Enel per i pannelli fotovoltaici. Da Catania, quindi, potrà partire, nei piani di Roma, la costruzione della nuova filiera europea. A due condizioni: che si continui a investire sulla ricerca affinché StM e 3Sun mantengano le loro eccellenze, e che il territorio ne favorisca la corsa con distretti, formazione e infrastrutture. Da qui l'idea di sperimentare nella Zes Sicilia orientale un ricorso "maggiorato" agli incentivi fiscali, contributivi e creditizi.

M. G.



Peso: 13%



FdI lancia Trantino, ma la Lega non molla

Catania. I meloniani: «Nome di sintesi autorevole». Ma gli alleati: «Sudano resta in campo». Centrodestra ancora diviso. Il ruolo di La Russa (e il «consiglio» di Castiglione), il borsino di vincitori e vinti. E la grana Arcidiacono: «Non mi ritiro»

MARIO BARRESI

CATANIA. «Ma lo sai che non ci avevo pensato? Può essere l'uovo di Colombo». Quando, giovedì scorso, Ignazio La Russa incontra Giuseppe Castiglione a Roma «per parlare in generale della situazione siciliana» viene in apparenza colto da una folgorazione. Perché il viceré meloniano di Sicilia riceve da un interlocutore al di sopra delle parti (e persino al di fuori dalla coalizione, in quanto deputato calendiano di Azione) un «consiglio spassionato e disinteressato»: risolvere la diaspora catanese proponendo Enrico Trantino come candidato sindaco, «una figura che unisce una figura identitaria della destra con un profilo di professionista serio e perbene». Magari il mefistofelico La Russa quel nome l'aveva già in tasca e con Castiglione avrà finto interessato stupore, ma fatto sta che quando l'ex sottosegretario alfaniano - venerdi, durante un aperitivo subito dopo un evento organizzato dalla Fondazione Einaudi a Catania - ha raccontato l'episodio al diretto interessato, l'avvocato ha ricollegato un po' di cose: «Ecco perché Ignazio oggi mi ha chiamato... Non lo sentivo da un po'».

Ciò non significa che la scelta di Trantino come «nome di sintesi» di Fratelli d'Italia per la candidatura a sindaco di Catania sia dovuto al «concorso» esterno di Castiglione. Anzi, c'è chi parla di un sondaggio last minute finito sul tavolo dei vertici di Via della Scrofa, con dati incoraggianti per Trantino, non inserito nella rosa di uno precedente. Ma l'aneddoto sull'assist a sorpresa contribuisce a capirci un po' di più. Con l'avvocato figlio d'arte (il padre, Enzo, ex parlamentare Msi, è fra i padri della destra catanese) i meloniani escono dall'angolo. Ed è ancora 'Gnazio, così come in piena estate per Renato Schifani alla Regione, a tirare fuori il coniglio dal cilindro. Trantino, col via libera di Giorgia Meloni, è stato ufficialmente proposto al tavolo regionale del centrodestra. La Lega, però, non molla: «Prendiamo atto del nome di grande rispetto avanzato da FdI ma restiamo sulla candidatura di Valeria Sudano», scandisce la commissaria regionale Annalisa Tardino. Nel vertice di Palermo la proposta dei meloniani riscuote l'entusiastico sostegno dell'Mpa di Raf-

faele Lombardo. «Siamo pronti a stampare i volantini dei nostri candidati con la scritta "Trantino sindaco"», notifica agli alleati l'astuto Fabio Mancuso. Mentre Carmelo Pace e Andrea Messina, emissari di Totò Cuffaro (che ieri pomeriggio aveva capito che in lizza ci fosse Trantino padre e non il figlio), continuano a esprimere la preferenza per Sudano. «Ma a questo punto decide la Lega». Neutrale la posizione di Forza Italia. Il commissario regionale Marcello Caruso «prende atto» di una «figura autorevole e di altissimo profilo», ma ricorda che «la Lega ha da tempo avanzato un'altra candidatura qualificata». E dunque l'uomo-ombra di Schifani (il governatore è sollevato dalla prospettiva di non dover inghiottire da Meloni la candidatura di Manlio Messina e tutto sommato contento che non sia Ruggero Razza) auspica l'ultimo passo avanti decisivo: «Entro le prossime ore siamo certi che si giunga a quella auspicata candidatura unitaria».

La *nomination* di Trantino, qualsiasi sia la genesi, ha l'effetto di trovare il miglior compromesso possibile fra i Fratelli di Catania. Salvo Pogliese, che ha spinto fino all'ultimo su Sergio Parisi, si ritrova in lizza un altro suo ex assessore, ma è comunque sollevato (Trantino «personalità autorevole e prestigiosa», dice) dal non averla data vinta a Razza. Che, deluso anche dal «fuoco amico» siciliano giunto fino a Roma (anche sottolineando la nomina ad assessora regionale della moglie Elena Pagana, che sarebbe stata «sul punto di dimettersi») fa buon viso a cattivo gioco: la scelta di Trantino è «una bella notizia», dice ringraziando, fra gli altri, il suo big sponsor Lombardo. Il quale, pur senza la sua prima scelta, comunque ottiene il «nome forte» per scongiurare l'ipotesi che Luca Sammartino possa prendersi Palazzo degli Elefanti. E anche Nello Musumeci, negli ultimi giorni riemerso con un netto *endorsement* per il suo ex assessore alla Salute, sbaglia a puntare il suo gettone sulla roulette patriota, tanto più che i rapporti con Trantino non sono quelli di una volta. A vincere, nel borsino di FdI sotto il Vulcano, è il duo dei *golden boy*: Manlio Messina e Gaetano Galvagno ottengono

il duplice risultato di archiviare l'era Pogliese senza aprire quella di Razza, puntando su un quasi sessantenne che non fa più di tanto ombra alla loro ascesa parallela. Ma c'è una grana da risolvere. Perché Pippo Arcidiacono, altro ex assessore di Pogliese fra gli aspiranti, non intende farsi da parte: «Resto candidato».

E adesso che succede? La Lega prende tempo. Sicuramente più delle «ventiquattrore per chiudere l'accordo» di cui parlano alcuni big di FdI. Matteo Salvini, riferiscono fonti leghiste, «non ha mai parlato di Catania con la Meloni». Potrebbe essere oggi, in una pausa del Consiglio dei ministri, la prima occasione utile. Il Capitano, anche dopo le agenzie che rilanciano la candidatura di Trantino, sarebbe rimasto fermo: «Valeria, per me possiamo andare fino in fondo», la rassicurazione alla sua deputata. Ma adesso è una questione di prospettive. E di numeri. Non è passata inosservata, in ambienti leghisti, la sfida fatta trapelare dagli alleati. Con tanto di proiezioni sui risultati delle liste alla mano: almeno un 15% per quella di FdI, con altrettanto accreditato a quelle di Lombardo, con un altro 10% fra Forza Italia e civiche. «Anche se con loro c'è Cuffaro, vinciamo al primo turno. E per noi, in termini di assessori e consiglieri eletti, è anche meglio». Fino a che punto Sammartino «è disposto a rischiare di isolarsi anche alla Regione se non arriva al ballottaggio?», si chiede un raffinato meloniano. Il punto, adesso, è proprio questo. Assieme a un altro ancora: Meloni e Salvini sono davvero disposti a rompere su Catania?

Lo scopriremo presto. Così come conosceremo le prime parole da aspirante candidato di Trantino. «Sono sereno, purché non mi pubblicate quell'orrenda foto dell'ultima volta», ironizza con *La Sicilia* in serata, mentre cena con la moglie e il padre. L'unica concessione pubblica è un post sui social. «Non è perché le cose sono difficili che non osiamo, ma è perché non osiamo che sono difficili». Citazione di Lucio Anneo Seneca. Quanto mai azzeccata, non c'è che dire.

Twitter: @MarioBarresi

DECIDONO I LEADER. È decisivo



il confronto fra Meloni e Salvini. «Non hanno mai parlato di Catania finora» Oggi la prima occasione?



Peso: 48%



Transizione verde, 200 milioni per le Pmi del Sud

Da Bei e Mcc finanziamenti agevolati a medio-lungo termine fino a 12,5 milioni

ROMA. La Bei e Mediocredito Centrale hanno perfezionato un nuovo accordo da 200 milioni di euro volto a supportare la transizione verde di Pmi e mid-cap in Italia, con particolare attenzione alle imprese che operano nel Centro-Sud Italia. L'accordo, consolidando ulteriormente la cooperazione tra i due istituti, prevede che nel triennio 2023-2025 Bei metta a disposizione delle imprese 100 milioni a tasso agevolato, cui si aggiungono ulteriori 100 milioni da parte di Mcc per le medesime finalità.

Nel dettaglio, l'operazione perfezionata da Bei-Mcc stabilisce che almeno il 70% del plafond sia dedicato al finanziamento di imprese presenti

nelle Regioni di coesione, ovvero Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e Umbria; almeno il 30% dei nuovi finanziamenti contribuirà alla lotta contro il cambiamento climatico, attraverso investimenti in energia rinnovabile, in efficienza energetica, in mobilità sostenibile e miglioramento della gestione delle risorse naturali e del ciclo dei rifiuti; almeno il 70% delle risorse sia dedicato al finanziamento di progetti promossi da Pmi, e il 30% per progetti promossi da mid-cap.

La nuova linea di credito prevede finanziamenti della durata massima di 10 anni a copertura del fabbisogno

di liquidità a medio/lungo termine delle imprese, un ammontare massimo per ciascun finanziamento pari a 12,5 milioni ed il trasferimento di un vantaggio finanziario alle imprese, pari ad almeno 25 punti base, rispetto ai pricing ordinariamente vigenti al momento della richiesta di erogazione.



Peso: 11%



VERSO LE AMMINISTRATIVE

Ecco perché Trantino piace a tutti (anche a chi non aveva pensato a lui)

MARIO BARRESI

Alla fine è il miglior compromesso possibile. Enrico Trantino, lanciato da Fratelli d'Italia come candidato sindaco a Catania - al di là del giudizio positivo, anche degli alleati, su una «figura autorevole e di altissimo profilo» - è soprattutto la soluzione che scontenta di meno il minor numero di persone possibile. In attesa della risposta della Lega, che non ha ritirato la deputata Valeria Sudano, l'avvocato penalista è comunque il nome che tiene in equilibrio le varie anime meloniane.

Chi vince e chi perde, allora?

Salvo Pogliese non riesce a strappare il via libera alla sua prima scelta: Sergio Parisi. L'ex assessore allo Sport, negli ultimi giorni, sembrava la soluzione più quotata, soprattutto considerata l'ostinata volontà di Manlio Messina (ritenuto dai vertici del partito il nome più forte, forse l'unico in grado di far desistere i leghisti) di non scendere in campo in prima persona. Pogliese, impegnato in una delicata trattativa anche in veste di coordinatore regionale del partito, nelle ultime ore s'è dovuto arrendere al fuoco amico. «Non può spuntarla il candidato di Salvo», il mantra di chi dentro il partito sussurrava la necessità di «un nome non troppo in continuità con l'amministrazione uscente». E nell'entourage del senatore c'è chi addita proprio Messina, in asse con Gaetano Galvagno, come l'ispiratore della bocciatura di Parisi. Pogliese fa buon viso a cattivo gioco. E parla di «personalità autorevole e prestigiosa», rivendicando il ruolo di Trantino «validissimo assessore nella giunta che ho guidato».

A indicarlo, all'epoca, fu Nello Musumeci. Che, però, stavolta, ha sbagliato a puntare la sua *fiche* quasi all'ultimo giro della pallina nella roulette patriota: in un'intervista a *LiveSici-*

lia ha lanciato inequivocabilmente la corsa al suo delirio Ruggero Razza.

L'ex assessore regionale alla Salute è l'altro sconfitto di questa partita interna? Sì, ma fino a un certo punto. Razza, risalito negli ultimi giorni nel mutevole borsino di FdI, perde la nomination per Palazzo degli Elefanti. Pogliese ricorda che «la sintesi raggiunta su Trantino, tuttavia, nulla toglie al valore delle altre proposte»: oltre al suo Parisi, anche a Razza e a Pippo Arcidiacono (che parla di «fulmine a ciel sereno» e conferma di restare in campo). Ma è chiaro che il compromesso su Trantino è anche frutto dell'ultimo colpo di coda della corrente di Pogliese: quando s'è capito che non si poteva ottenere il via libera per Parisi, nelle ultime ore gli sforzi diplomatici si sono concentrati sullo scopo di scongiurare l'ipotesi Razza. Che magari avrà avuto percezione di più d'una «soffiata» romana per indebolirlo, soprattutto con un argomento familiare: l'assessorato alla moglie Elena Pagana. «Un doloroso colpo basso», lo definiscono gli amici del giovane avvocato penalista. Che comunque casca in piedi: la scelta di Trantino «è una buona notizia», scrive su Facebook, il collega di studio, che - contrariamente a Musumeci - ha mantenuto rapporti distesi con il candidato incoronato dal partito. Razza ringrazia «di cuore» chi «aveva pensato a me»: Messina e Gaetano Galvagno, ma soprattutto Raffaele Lombardo, che «ha evi-

denziato in più occasioni la concretezza nell'amministrazione pubblica dimostrata in questi anni».

E qui siamo a un altro aspetto. La mancata candidatura di Razza è una sconfitta per Lombardo, pronto a suo dire ad appoggiare «qualsiasi nome di FdI», che però ottiene il risultato di mettere in crisi la proposta di Luca



Peso: 36%

Sammartino. E dunque Trantino, pur non essendo la prima scelta del leader autonomista (nonostante gli ottimi rapporti), riesce comunque a convincerlo. Tant'è che Fabio Mancuso parla di «unanime apprezzamento» di tutto il centrodestra.

E in fondo il pretoriano di Lombardo dice il vero. Trantino non dispiace affatto a Forza Italia e anche la Dc di Totò Cuffaro, unico a esporsi (molto) sulla «democristiana» Sudano, alla fine non ha alcuna ragione, se Salvini dovesse ritirare la sua candidata, per opporsi. A proposito anche Sammartino e Sudano, se costretti alla ritirata da una decisione ora spostata sul tavolo dei due leader nazionali, ridurrebbero i danni: Trantino, per loro, resta il minore dei mali, dopo aver scongiurato il blitz di Lombardo su Razza.

Bilancio finale: perdono in molti, ma nessuno fino a essere umiliato; alcuni vincono, ma senza trionfare. I più felici, se Trantino dovesse spuntarla, saranno i golden boy meloniani, Messina e Galvagno, che chiudono l'era Pogliese senza aprirne una con la sindacatura di Razza. Ma si affidano a un quasi sessantenne che, in fondo, piace a tutti. Anche a quelli che finora non avevano pensato a lui.

Twitter: @MarioBarresi

Centrodestra

L'avvocato di FdI
«nome di sintesi»
Pogliese rinuncia
a Parisi, Musumeci
(e Lombardo) non
ottengono Razza
Chi vince? Il duo
Messina-Galvagno



Il borsino. Dall'alto, in senso orario, Salvo Pogliese, Ruggero Razza, Gaetano Galvagno e Manlio Messina



Peso: 36%



Grande è la confusione nel cielo

La compagnia nazionale respinge le accuse di Schifani mentre i vertici dell'ente aviazione attaccano la società. Intanto i voli di Pasqua in Sicilia dei fuorisede costano fino a 500 euro
Ita, Regione ed Enac: tutti contro tutti, i biglietti aerei restano un salasso

Ita Airways non ci sta a salire sul banco degli imputati per il caro tariffe che infiamma la Pasqua dei siciliani. Respinge le accuse lanciate a più riprese dal presidente della Regione, Renato Schifani: nessun cartello con la concorrente Ryanair e nessuna «discriminazione» nei confronti dei siciliani. Ma il governatore trova un forte alleato nella sua battaglia: il presidente dell'Ente nazionale aviazione civile, Pierluigi Di Palma, che la giudica «sacrosanta» e bacchetta sia Ita che la sua rivale Ryanair.

Intanto, i prezzi dei biglietti per la Sicilia nel fine settimana di Pasqua sono raddoppiati, passando

da una media di 260 euro – prenotando sabato scorso – andata e ritorno da Milano o Roma a Palermo o Catania, agli oltre 550 euro per i voli last minute, presenti ieri sul sito delle compagnie aeree.

**di Gioacchino Amato
e Giada Lo Porto ● a pagina 2-3**

LA STANGATA DEI CIELI

Ita, Regione ed Enac tutti contro tutti e volare è un salasso

La compagnia nazionale respinge le accuse di Schifani e lamenta i no alle richieste di incontro. Il numero uno dell'ente aviazione civile invece punta il dito sulle società: «Aumenti anomali»

di Gioacchino Amato

Ita Airways non ci sta a salire sul banco degli imputati per il caro tariffe che infiamma la Pasqua dei siciliani. Respinge le accuse lanciate a più riprese dal presidente della Regione, Renato Schifani: nessun cartello con la concorrente Ryanair e nessuna «discriminazione» nei confronti dei siciliani. Ma il governatore trova un forte alleato nella sua battaglia: il

presidente dell'Ente nazionale aviazione civile, Pierluigi Di Palma, che la giudica «sacrosanta» e bacchetta sia Ita che la sua rivale Ryanair.

È incandescente il fronte del caro voli, con la nuova compagnia di ban-



Peso: 1-15%, 2-55%

diera che, pur con toni diplomatici, risponde al governatore con una lettera che l'amministratore delegato, Fabio Lazzerini, ha firmato ieri sera. I vertici di Ita Airways evitano di insosprire lo scontro, ma dal quartier generale filtra «dispiacere» per i toni usati dal governatore e anche la difficoltà di ottenere un confronto su questo tema. Confermata anche nelle stanze della Regione: alle richieste di un colloquio più volte avanzate da Lazzerini, Schifani avrebbe sempre risposto: «Non li incontro se prima non abbassano i prezzi».

Il «dispiacere» riguarderebbe anche il diverso atteggiamento tenuto con Aeroitalia, un piccolo vettore accolto come il salvatore della patria da molti partiti della maggioranza, Dc di Cuffaro in prima fila. Un muro contro muro che cade in una fase delicatissima per Ita, che sta trattando la vendita con la tedesca Lufthansa e non può permettersi «sconti» che la trascineranno fuori mercato rispetto alle concorrenti low cost. Che peraltro ricevono contributi pubblici per volare in molti aeroporti italiani. Secondo due simulazioni del 15 marzo e del 4 aprile, spesso Ita ha prezzi più contenuti rispetto alle concorrenti. A metà marzo un Catania-Milano per l'11 aprile costava 119 euro con Ita, 200 con Ryanair, 227 con easyJet e 252 con WizzAir. A inizio aprile i prezzi diventavano 268 con Ita, 185 con Ryanair, 272 con easyJet e 211 con WizzAir. Il tetto di Ita su tutti i voli fra Roma, Milano e la Sicilia era di 280 euro.

Dall'Enac fanno conti diversi e ar-

riva il pieno appoggio alla doppia segnalazione all'Antitrust recapitata dalla Regione, che denuncia l'anomalo aumento di tariffe durante le feste e un cartello fra le principali compagnie. «Quella di Schifani è una battaglia sacrosanta – dice Di Palma – è indubbio che durante alcuni periodi ci sono aumenti anomali che vanno al di là delle logiche del libero mercato. Anche perché il mercato è libero fino a un certo punto: se Ita Airways è in mano pubblica, Ryanair vola anche con i contributi degli aeroporti. Pretendere che entrambe evitino questa pratica mi sembra giusto. Ita sta perdendo più soldi con il danno d'immagine dovuto ai prezzi troppo alti di quanti ne avrebbe persi mettendo un tetto agli aumenti. Da Ryanair le società aeroportuali durante le trattative dovrebbero pretendere lo stesso tetto in cambio dei contributi».

L'ente controllore non starà a guardare: «Stiamo spingendo – racconta Di Palma – perché gli scali siciliani trattino insieme con le low cost per avere più peso contrattuale. E soprattutto stiamo trattando con l'Europa un nuovo regime di aiuti. Gli oneri sociali che io feci ottenere alla Sardegna ormai sono superati e non si possono usare in Sicilia. Ci vogliono contributi strutturali ai vettori che operano nelle Isole. Si giustifica con l'articolo 119 della Costituzione in cui è stato introdotto il principio dell'insularità e con il 134 del trattato dell'Unione sulle storture del mercato. La decisione spetta alla politica, ma noi stiamo collaboran-

do in questa rielaborazione delle linee guida sugli aiuti. Lo stiamo facendo con la Sicilia e anche con la Sardegna, e pure le regole sulle tratte sociali con Lampedusa e Pantelleria si possono migliorare». Su quelle rotte, però, Dat si è aggiudicata il bando fino a ottobre 2025.

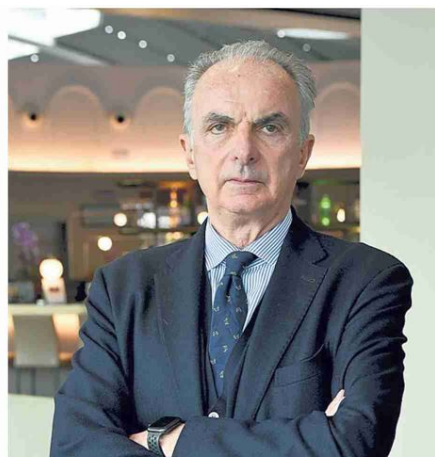
Di Palma lancia anche un messaggio all'Antitrust: «Dovrebbe esprimersi – fa notare – quanto meno per comunicare se sta lavorando sul caso o se non lo ritiene di sua competenza». Una posizione più netta rispetto a quella del suo predecessore Vito Riggio, attuale ad di Gesap, col quale ieri ha parlato del tema: «C'è una pressione turistica spaventosa sulla Sicilia – sottolinea Riggio – che fa aumentare i prezzi. La situazione è complessa, ma Schifani ha ragione, noi lo stiamo aiutando a cercare delle soluzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governatore chiude la porta: «Non voglio vederli se prima non abbassano i prezzi» La partita degli aiuti

► In campo

Pierluigi Di Palma presidente dell'Ente nazionale aviazione civile che ha annunciato la presentazione di un dossier all'Autorità garante della concorrenza sul caro voli di Pasqua per la Sicilia. A destra un aereo di Ita Airways sulla pista di Punta Raisi



Peso: 1-15%, 2-55%



L'ITALIA DELLE DISEGUAGLIANZE

Sud, fuga dalla scuola

Bocciati per le assenze in 83 mila, quest'anno si teme il raddoppio. In provincia di Napoli picchi del 60% di abbandoni. Rispetto al Nord pochissimi istituti hanno le mense. E i ritardi nei progetti rischiano di bloccare gli interventi del Pnrr

Crolla il potere d'acquisto delle famiglie: è l'effetto dell'inflazione

di **Rosaria Amato**
e **Conchita Sannino**

Dispersi, soprattutto nelle regioni del Sud. Erano 83 mila i ragazzi che, alla chiusura degli scorsi scrutini, sono stati bocciati perché non hanno raggiunto la soglia minima di presenze in classe. **alle pagine 2 e 3 con il servizio di Conte** **a pagina 21**

Lascia gli studi un ragazzo su 6 al Sud il buco nero della scuola

I dati Svimez fotografano un'Italia divisa in due: al Centro-nord il tasso di abbandoni è del 10,4%, nel Mezzogiorno del 16,6%. E a Napoli arriva a sfiorare il 23%. Una disparità che riguarda tutti i servizi, dalle mense alle palestre al tempo pieno

di **Conchita Sannino**

NAPOLI – Dispersi, soprattutto nelle regioni del Sud, ma non solo. Invisibili, almeno fino a quando non incrociano precarietà, sfruttamento, fragilità esistenziali. In qualche caso, il reclutamento criminale. Erano 83 mila i ragazzi che, alla chiusura degli scorsi scrutini, sono stati bocciati solo perché non hanno raggiunto la soglia minima delle presenze. Rischiano almeno di raddoppiare, nel 2023. È la piaga dispersione scolastica. Che assegna la maglia nera al Mezzogiorno, ma ha un picco nell'area metropolitana di Napoli.

In Europa li osservano più a valle, sono *Early leavers*, i precoci nell'abbandono: ragazzi tra i 18 e i 24 anni con nessun titolo di studio o al massimo la licenza di scuola media, rappresentano la somma di tutte le evasioni ignorate: e oggi sono al 16,6% nel Sud Italia (a fronte del 10,4% nel Centro-Nord); quindi quasi il dop-

pio della media del 9 in Europa. Una ferita italiana. Ma non interroga il governo come gli sbarchi, non allarma come i *rave party*. E se la pandemia ha moltiplicato le povertà educative, il progetto di Autonomia tracciato dal ddl Calderoli rischia di sparare il colpo di grazia.

C'era una volta la pubblica istruzione che univa. Oggi, dimmi dove sei nato e saprai quale destino ti tocca. Stretta la connessione, tra i servizi che la scuola nega in alcuni territori e l'abbandono: vedi il tempo pieno, che al Sud è solo al 18%, contro il 48 del resto del Paese. Di più: a Milano è all'80%, a Napoli solo al 20. Grandi disuguaglianze montano: gli analisti di Svimez guidati dal dg Luca Bianchi, per dire, con il manager Ernesto Albanese de *l'Altra Napoli onlus*, ci hanno costruito un amaro cartoon, titolo: *Un Paese, due scuole*. Due ragazzini di quinta elementare,

nati lo stesso giorno: uno vive in Toscana, dove l'85% delle scuole ha una mensa, e il 75 dispone di palestra; l'altro scolaro invece sta a Napoli, con l'80% delle scuole senza il tempo pieno, e l'83 che non ha palestra. Il bimbo del Nord avrà avuto alla fine della quinta, grazie al tempo pieno, 1.226 ore di formazione, e quello del Sud solo mille. Risultato: tanti risorse all'istruzione non raggiunge l'obiettivo di colmare i divari: la priorità oggi è rafforzare il sistema soprattutto nelle aree più marginali, garantendo asili nido, tempo pieno, palestre. Da una ricerca Svimez in via di pubblicazione emerge che l'investimento per alunno del



Peso: 1-13%, 2-69%, 3-42%



Pnrr sull'istruzione (esclusi gli asili nido) è stato pari a 903 euro nella provincia di Milano, dove il tempo pieno è assicurato al 75 % dei bambini della primaria, mentre è di 725 euro a Palermo, col tempo pieno solo al 10%. E con l'Autonomia? «C'è il rischio grave: adattare l'intensità dell'azione pubblica alla ricchezza dei territori. Quindi, più investimenti e stipendi lì dove se li possono permettere: pregiudicando la funzione principe della scuola, fare uguaglianza».

Denunce, carte. «Partono le segnalazioni ai Servizi sociali e alla Procura. E poi? Poi nulla», testimonia Valeria Pirone, la dirigente che a

Napoli est guida il Vittorino da Feltrè, 850 alunni, dai 3 ai 14 anni. Per inciso, un'altra delle sue allieve, Chiara, è diventata mamma a 14 anni. Caso isolato? «Macché, tante».

Gli esempi positivi esistono. Ma quasi sempre partono dal basso. Proprio dall'incontro tra Fondazione Riva e salesiani (con padre Loffredo, Fondazione San Gennaro, Cometa, If, Millepiedi, Regione) è nata a Napoli nel 2019 la Scuola del Fare. «Sembrava una follia. Volevamo dare una reale prospettiva di ingresso nel mondo del lavoro a giovani che avevano mollato la scuola – spiega il presidente Antonio Riva – Oggi, 140 ragazzi frequentano. E quelli del

quarto anno sono inseriti, come operatori della logistica o di officine meccaniche». E poiché il caso (non) fa strani scherzi, la scuola è intitolata a Giulia Civita Franceschi, che negli anni Venti del secolo scorso trasformò la nave Caracciolo in una innovativa scuola per 750 ragazzi. Scugnizzi che diventarono i «caracciolini»: strappati a ignoranza e povertà. Per inciso, ci pensò il fascismo a spezzare uno straordinario modello educativo che guardava al futuro.

“Con l'Autonomia c'è il rischio di adattare gli interventi alle risorse dei territori”



▲ Il ministro

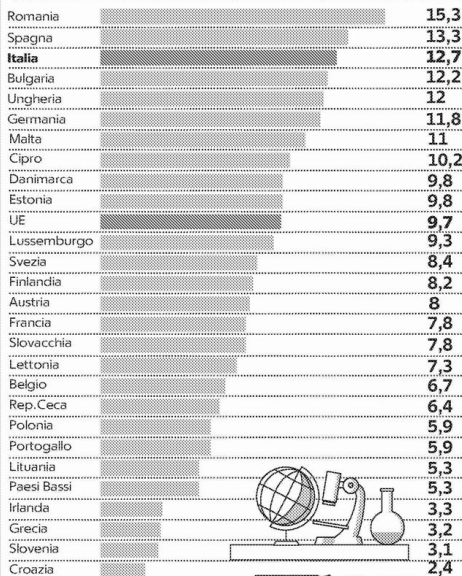
Giuseppe Valditara, 62 anni



Peso: 1-13%, 2-69%, 3-42%

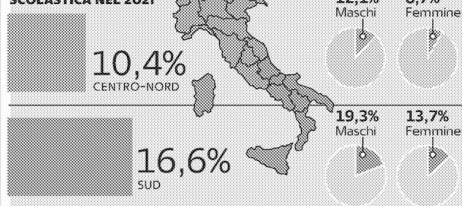
L'abbandono scolastico nell'Unione europea

(popolazione di 18-24 anni che abbandona i percorsi formativi prematuramente) valori in %

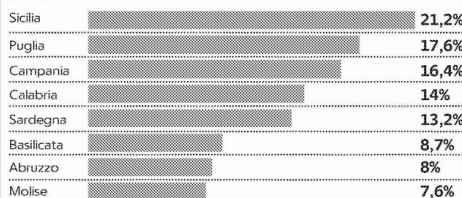


Fonte: Eurostat

LA DISPERSIONE SCOLASTICA NEL 2021

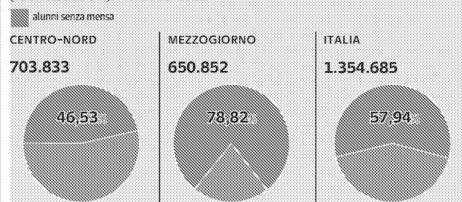


AL SUD



ALUNNI DELLE SCUOLE ELEMENTARI SENZA SERVIZIO MENSA

(valori assoluti e %). A.s. 2020-2021



Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Ministero dell'Istruzione, 2022

LA DISPERSIONE NEL COMUNE DI NAPOLI



Fonte: Ur Campania 2023

INFOGRAFICA DI ROBERTO TRINCHIERI



LA VISITA

«Catania primo esempio di attuazione del Pnrr»

Il nuovo sito della StM. Giorgetti: «È un orgoglio per il Sud e per l'Italia Investire ancora su ricerca e innovazione per mantenere l'eccellenza»

MICHELE GUCCIONE

CATANIA. Un esperto come il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, sa bene che la cosa più importante è programmare e pensare ai passi futuri. Così l'aspetto principale della sua visita di ieri alla StMicroelectronics di Catania non è stato tanto il verificare lo stato di attuazione dell'investimento co-finanziato da Ue e Stato («Il primo concreto esempio di attuazione del Pnrr», ha commentato), quanto gettare le basi affinché assieme allo Stato questo polo tecnologico possa continuare a mantenere il suo primato nel mondo accanto al nascente stabilimento 3Sun di Enel, potendo contare sulla vicinanza del Cnr e dell'Università. Così, se ad accogliere Giorgetti c'erano il Ceo Jean Marc Chery e tutto il management della società italo-francese, fra i presenti non a caso c'erano il rettore dell'Università di Catania, Francesco Priolo, e il commissario della Zes Sicilia orientale, Alessandro Di Graziano, con i quali il ministro ha verificato come il territorio stia supportando il processo di sviluppo di

questo polo transnazionale di ricerca e tecnologia all'avanguardia nel mondo. Serve, infatti, garantire un continuo apporto di giovani ingegneri e studiosi, compito dell'ateneo, e una filiera produttiva che deve nascere in area Zes. Servono, ha sottolineato Giorgetti, continui investimenti in ricerca, formazione e tecnologie affinché StM possa continuare a essere l'eccellenza mondiale che è. Da qui l'idea di Di Graziano, apprezzata da Giorgetti, di sperimentare nella Zes a Catania un modello "rafforzato" di incentivi, dal credito fiscale alla decontribuzione del lavoro fino al credito bancario, per attirare attorno a StM e 3Sun tutti gli investimenti necessari a supporto. Un modello che poi, con le adeguate risorse, potrebbe essere mutuato nel resto del Sud.

«StM è l'orgoglio di Catania, della Sicilia, del Sud e dell'Italia», ha concluso Giorgetti la sua visita. Cominciata con una colazione a base di granita di pistacchio e mandorla, cannoli, caffè. Poi gli interventi, il dono di un disco realizzato con i wafer di silicio, la visita ai laboratori nei quali si creano nuovi microchip e si stanno

compiendo sperimentazioni per Renault e altre aziende, per migliorare le già altissime tecnologie («Siete i primi per velocità di ricerca e sviluppo», ha commentato Giorgetti). Il ministro ha toccato con mano come le applicazioni di StM siano il cuore che fa funzionare automobili, e-car, lavatrici e tanti altri oggetti di uso comune. Infine, la visita al laboratorio con i forni che producono il carburo di silicio e alla nuova ala in costruzione, per la cui realizzazione è stata totalmente modificata questa vasta area per stabilizzarla e valorizzarla. Un progetto, ha ammesso il ministro, che trasforma StM in una «cittadella della scienza e dell'avanguardia». Questa visita - ha ricordato - l'aveva promessa quando si recò nello stabilimento StM di Agrate Brianza il 21 giugno 2021, e l'ha mantenuta, trovando «un'eccellenza tecnologica italiana, una perla del Sud, che dimostra come il "Pnrr" possa creare e fare crescere il futuro, proprio al Sud dove ci sono gli spazi per farlo». Adesso la nuova sfida, quella della ricerca in corso nel campo delle energie rinnovabili.



Il ministro Giancarlo Giorgetti in visita ai laboratori della StM



Peso: 33%

**IL CASO****«“Polaretti” copiati»
Dolfin la spunta
ritirati dal mercato
i gelati taroccati**

SERVIZIO pagina 6

LA DECISIONE**“Polaretti” copiati
Dolfin la spunta
su Cereali Italia
«Vanno ritirati»**

CATANIA. Nuova vittoria di Dolfin in tribunale in difesa dei Polaretti, popolarissimo brand della storica azienda dolciaria della famiglia Finocchiaro con sede a Riposto (Ct) che lo scorso anno ha festeggiato i primi 30 anni degli originali ghiaccioli da gelare a base di succo di frutta, amatissimi dai bambini di tutto il mondo. Più di recente i Polaretti – esportati in circa 50 Paesi – sono curiosamente entrati nel linguaggio comune grazie a citazioni in tv (Littizzetto), storie su Instagram (Fedez, Ferragni e Belen), nei testi di due canzoni (Carl Brave-

Francesca Michielin-Fabri Fibra e in quella del Profeta) e in spassosi meme diffusi sui social network.

La sezione Imprese del Tribunale di Catania ha infatti accolto il ricorso di Dolfin contro Cerealitalia - Dolci Preziosi, azienda pugliese competitor del colosso siciliano nel settore dei prodotti di cioccolato per le ricorrenze come Pasqua e Natale accusata di aver messo sul mercato dei ghiaccioli da gelare, gli Icepops, abbinati ai personaggi Mi-

nions per i quali aveva ottenuto una regolare licenza internazionale. Un prodotto che, nel packaging in vaschetta e nell'immagine esterna, evocano in maniera assai evidente le confezioni dei celebri Polaretti. Ad aggravare il contesto – e dunque, come riconosciuto dal Tribunale, a generare confusione negli acquirenti – oltre alle dimensioni e ai colori della confezione, sono anche i gadget inseriti da Cerealitalia - Dolci Preziosi all'interno del prodotto: non solo la vaschetta in cartone con i disegni da colorare, ma anche la presenza dei tatuaggi-gioco destinati ai bambini. Sorpresa ambiziosa e oggetto di scambio per tutti i piccoli consumatori di Polaretti che in estate, complice la bella stagione, esibiscono al mare i “Polar-tattoo” con i famosi pinguini testimonial dei ghiaccioli Dolfin. A nulla è valso evidenziare che i tatuaggi Icepops riportano i personaggi dei Minions: per il giudice “la prevalenza dei colori; le identiche dimensioni del packaging; l'indicazione del gadget; le immagini del ghiaccio e lo sfondo disegnato e co-

lorabile non sono sufficienti a escludere il rischio di confondere l'acquirente.

Ma c'è di più. Secondo il giudice, infatti, Cerealitalia - Dolci Preziosi si sarebbe anche appropriata del successo di Dolfin e della rinomanza dei Polaretti producendo e commercializzando gli IcePops che palesemente imitano un prodotto leader di mercato e dunque sfruttando conoscenza e visibilità conquistate anno dopo anno dall'azienda siciliana. Per Cerealitalia - Dolci Preziosi il giudice ha disposto il ritiro immediato del prodotto con multa di mille euro per ogni giorno di ritardo.

**L'imprenditore Santi Finocchiaro**

Peso: 1-1%, 6-17%

SANITA

Vertenza laboratori intesa possibile la Regione ottimista sui convenzionati

GIUSEPPE BIANCA pagina 6

Sanità, si accorciano le distanze nella vertenza con i laboratori

L'incontro di ieri. Primi spiragli, l'assessore Volo si dice ottimista «vicini all'intesa»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. La sensazione è che nel muro contro muro tra Regione e laboratori di analisi privati l'ultima parola sia ancora da scrivere e che il sipario scenderà al termine di una serie di chiarimenti che ancora sono per strada. Tuttavia l'incontro di ieri all'assessorato della Salute tra la Regione e i rappresentanti sindacali dei laboratori e degli ambulatori privati convenzionati, segna un punto sostanziale a favore del disgelo tra le parti. E non era scontato. A coronare l'atmosfera di ricucitura e riallineamento delle posizioni sono arrivate le parole dell'assessore alla Salute Giovanna Volo «Abbiamo lavorato in maniera concreta sulle risorse a disposizione e siamo vicini a un'intesa. La nostra intenzione, comunque, è quella di rendere il confronto continuo e costante attraverso i tavoli tecnici per branca

che abbiamo già in programmazione». L'assessorato, nello specifico, ha proposto di utilizzare circa 14 milioni di euro di economie risultate dal 2022 per ridurre il deficit di quei laboratori e ambulatori privati che, a causa di precedenti decurtazioni dei budget, hanno subito le maggiori perdite, fino anche al 15 per cento. Si tratterebbe di una misura una tantum per circa 350 strutture che potrebbero così ridurre i propri passivi fino al 2 per cento rispetto al 2019. Per il 2023, invece, la proposta è quella di aumentare i budget utilizzando circa 11 milioni di euro dall'aggregato di fondi per la nefrologia, che sarebbe risultato sovrastimato: trattandosi di terapie salvavita, comunque, le prestazioni effettivamente erogate saranno riconosciute in ogni caso. Infine, è stata annunciata l'intenzione di emanare a breve un decreto con cui, a fronte della presentazione della relativa documentazione,

la Regione potrà riconoscere un contributo una tantum alle aziende per risarcirle dei maggiori costi energetici affrontati «con l'assessore alla Salute Giovanna Volo abbiamo trovato un'intesa di massima sulla ristorazione parziale dei costi sostenuti in extra budget per l'erogazione delle prestazioni in convenzione per il 2022» hanno confermato i coordinatori del CIMEST (Coordinamento Intersindacale di Medicina Specialistica ambulatoriale di territorio), Salvatore Gibiino e Salvatore Calvaruso al termine dell'incontro di ieri tra l'assessore alla Salute della Regione e i rappresentanti delle diciassette organizzazioni sindacali che compongono l'Intersindacale della Specialistica Accreditata Esterna.



Peso: 1-1%, 6-23%

GRAVINA

Il collettore dell'acqua piovana
sarà realizzato con i fondi del Pnrr

SIMONE RUSSO pagina IX

Il collettore sarà finanziato dal Pnrr

Gravina. Le acque piovane saranno convogliate nel canale di gronda del capoluogo in via Fasano

SIMONE RUSSO

GRAVINA. Il cambiamento climatico ci pone davanti a nuovi problemi e ci obbliga ad adottare prospettive diverse rispetto al passato. Negli ultimi anni, infatti, si è sempre più consapevoli che il territorio siciliano pur dovendo fare i conti con la siccità, può essere improvvisamente colpito da eventi atmosferici violenti e improvvisi.

Le "bombe d'acqua" di questi anni hanno interessato sempre di più l'hinterland catanese. Le strade dei vari paesi etnei diventano letteralmente dei "fiumi" che creano molti danni. Acqua piovana che si riversa sulle strade e che paralizza il regolare flusso veicolare e soprattutto crea pericolo per chi si trova a transitare in quelle strade.

A Gravina, purtroppo, si sono registrati anche dei decessi a causa degli allagamenti stradali. In molte parti del territorio, l'acqua piovana non riesce a defluire in maniera corretta e questi "fiumi artificiali" creano dei seri disagi e dei danni gravissimi, mentre la tragedia è sempre in agguato. Problemi che, a catena, si vanno a "riversare" anche sulle strade della città di Catania. L'acqua piovana proveniente dai vari Comuni dell'hinterland etneo che non riesce a defluire nel sottosuolo, si riversa nelle strade del capoluogo. Adesso, però, la situazione dovrebbe, pian piano, essere risolta. Presto,

infatti, dovrebbero avere inizio i lavori per lo smaltimento delle acque piovane a Gravina territorio strettamente collegato con la città di Catania. Gravina, a sua volta, "riceve" l'acqua piovana degli altri paesi etnei. I lavori sono stati comunicati dal sindaco di Gravina, Massimiliano Giammusso, si tratta di opere che si aspettano da anni e finalmente hanno una data certa di inizio. Quella che da sempre è stata una criticità del territorio, per via della sua posizione, presto verrà risolta.

Sono stati, infatti, aggiudicati i lavori per la realizzazione del collettore in via Simili e via Moro, che convoglierà le acque piovane nel canale di gronda del Comune di Catania già esistente in via Fasano. I lavori per lo smaltimento delle acque meteoriche verranno finanziati con i fondi del Pnrr e sono stati inseriti dall'amministrazione comunale all'interno del Programma triennale delle opere pubbliche 2023-2025 (elenco annuale 2023). I lavori sono stati aggiudicati in congruo anticipo rispetto al termine del 30 giugno 2023, fissato dal Pnrr. La direzione dei lavori sarà espletata direttamente dall'ufficio Lavori pubblici del Comune, in particolare i lavori verranno diretti dal tecnico comunale ingegnere Giuseppe Strano.

«L'amministrazione comunale di Gravina raggiunge un altro obiettivo importante, finalmente

riusciremo a risolvere il problema delle acque piovane che allagano alcuni punti del nostro territorio - ha spiegato il sindaco Massimiliano Giammusso. - Si tratta di lavori necessari per risolvere una evidente criticità del nostro territorio. Per il raggiungimento di questo importante traguardo è necessario - prosegue il sindaco Giammusso - ringraziare i nostri funzionari che ci hanno permesso di intercettare i fondi del Pnrr, in particolare l'ingegnere Marco Scarlì, responsabile dell'ottavo Servizio Comunale, l'ingegnere Valeria Arcidiacono, responsabile del procedimento e il tecnico comunale ingegnere Giuseppe Strano, direttore dei lavori».

«Siamo felici di dare finalmente una soluzione ad un problema che da sempre ha affannato i gravinesi. - ha dichiarato il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Salvo Santonocito - lavori che presto metteranno fine agli allagamenti in alcuni punti critici di Gravina».

«Sarà possibile risolvere - ha affermato il sindaco - un'evidente criticità del nostro territorio»





Pnrr, primo sì alla governance

Il piano di rilancio

Approvato il decreto

in commissione Bilancio

Più poteri a Palazzo Chigi

Il testo andrà in Aula

il 12 aprile per la ratifica

Oggi in Cdm il testo sulla Pa

Disco verde della commissione Bilancio del Senato al decreto sulla governance del Pnrr. Più poteri a Palazzo Chigi, spoil system, stabilizzazione per i precari degli enti del Sud, esenzione dalla Via per una serie di progetti delle rinnovabili, alloggi universitari e Giubileo 2025 tra i temi delle misure. Il testo andrà in Aula il 12 aprile per l'approvazione definitiva, senza variazioni. Oggi, intan-

to, torna in Cdm il decreto sulle assunzioni nella Pa, molto alleggerito rispetto alle bozze dei giorni scorsi.

— Servizio a pagina 2

Pnrr, primo sì alla governance E rispunta il decreto assunzioni

Recovery. Ok in commissione al Dl Pnrr-3, in Aula al Senato il 12. Tra le ultime novità stabilizzazioni negli enti del Sud e tagli ai bonus dei Soprintendenti che ritardano i pareri. Niente semplificazioni per Regis

Manuela Perrone

Gianni Trovati

ROMA

Dopo l'ultimo giro di ritocchi il decreto Pnrr-3 chiude finalmente il passaggio in commissione Bilancio al Senato e si apre la strada per l'Aula dove approderà il 12 aprile. Il testo, in ogni caso, non dovrebbe più subire variazioni ed essere licenziato il giorno stesso per la Camera, dove ci sarà solo il tempo per la ratifica, ormai di rito. Intanto rispunta nell'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di oggi il decreto Pa che si presenterà però in forma pesantemente alleggerita rispetto alle bozze dei giorni scorsi.

Tra le ultime novità inserite nel provvedimento si registra la possibilità per le Pa di utilizzare anche personale in somministrazione dalle agenzie del lavoro e, negli enti del Sud, di stabilizzare dopo 24 mesi i cir-

ca 800 tecnici assunti per la gestione dei fondi strutturali, con un percorso parallelo a quello già previsto dal Dl per i contratti a termine dell'Agenzia per la coesione. Nel rush finale dei riformulati spunta un disincentivo ai ritardi dei Soprintendenti: se non rilasceranno i pareri nei tempi previsti dalla disciplina Pnrr, si vedranno sforbiciati i bonus.

La dottrina dei vasi comunicanti, centrale nella strategia di revisione del Pnrr a cui lavora il ministro Raffaele Fitto, fa poi capolino in un emendamento che permetterà di caricare integralmente sul Piano nazionale complementare i progetti oggi in coabitazione con il Pnrr, con un meccanismo che potrebbe rivelarsi utile anche nel caso di contestazioni comunitarie come accaduto per lo stadio di Firenze e il Bosco dello Sport di Venezia.

Il Demanio viene nuovamente chiamato in soccorso per individuare

gli immobili da destinare ad alloggi universitari e impianti sportivi, altri due target che faticano a tenere il ritmo del cronoprogramma del Pnrr. Un'altra modifica blinda l'iter per la realizzazione in Sardegna dell'Einstein Telescope, l'interferometro sotterraneo per la ricerca di onde gravitazionali che avrà una corsia preferenziale rispetto agli altri progetti già autorizzati sull'area. Corposo, poi, il pacchetto di semplificazioni per accelerare i cantie-



Peso: 1-6%, 2-70%

ri nella Capitale in vista del Giubileo 2025. Con un emendamento targato Lotito è stato inoltre previsto un piano da 1 milione di euro per collocare nel 2024 totem con defibrillatori teleconnessi al 118 per soccorrere i pellegrini.

Il Gse potrà supportare il ministero dell'Ambiente per gli investimenti della Missione 2 (transizione ecologica) del Piano e, sempre in fatto di energia, viene confermato la ricca serie semplificazioni per gli impianti da fonti rinnovabili. La stessa sorte non tocca invece al Regis, il cervellone telematico del Pnrr, al centro di preoccupazioni crescenti da parte dei soggetti attuatori: per facilitarne la gestione i tecnici avevano lavorato a un elenco di misure di alleggerimento degli adempimenti, che però non sono salite sul treno dei correttivi.

Questo continuo lavoro sui correttivi ha lasciato sostanzialmente immuni i primi articoli del provvedimento, cioè quelli più pesanti in cui si ridisegna la governance del Piano, assegnando i nuovi poteri a Palazzo Chigi con una Struttura di missione ad hoc, rafforzando la squadra tecnica al Mef per la gestione finanziaria e sbloccan-

do lo spoils system nelle unità di missione ministeriali. Nonostante questo, come confermato ieri mattina da Fitto in un incontro con gli studenti della Luiss, le nomine della nuova prima linea nella gestione del Pnrr arriveranno a fine aprile, dopo la conversione definitiva del decreto. Solo successivamente, almeno nelle intenzioni del Governo, arriverà la proposta di revisione del Piano a cui sta lavorando Fitto.

Il ridisegno, e soprattutto il capitolo aggiuntivo di RepowerEU, ha spiegato il ministro, correrà su due direttrici principali. La prima è il coinvolgimento delle grandi partecipate dell'energia come «Eni, Enel, Snam e Terna» per «realizzare progetti per l'autonomia strategica del nostro Paese» e costruire davvero quell'hub energetico nel Mediterraneo previsto dal cosiddetto «piano Mattei». L'altro filone guarda, invece, al rilancio degli «incentivi per imprese e famiglie», a partire dai crediti d'imposta automatici che fin qui, del resto, sono l'unico capitolo del Pnrr che si è fatto sentire anche sul piano della realizzazione finanziaria.

Per far correre anche il resto del Piano, resta l'esigenza di rafforzare

la Pubblica amministrazione; ecco perché il Governo ha deciso di portare oggi in Cdm il decreto sulle assunzioni, che però perderà per strada tutte le norme più controverse: a rischiare sono in particolare la revisione dei tetti di spesa per gli enti locali, la possibilità per i politici di farsi pagare contratti negli uffici di staff dei loro colleghi e le richieste più pesanti in termini di assunzioni avanzate dai ministeri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE

Governance

Più poteri a Palazzo Chigi e spoils system

Compito fondamentale del decreto che ieri ha concluso il proprio esame in commissione Bilancio al Senato è la revisione della governance del Pnrr. Il testo, sostanzialmente confermato senza modifiche di peso dalla commissione, istituisce a Palazzo Chigi la nuova Unità di missione del Pnrr, a cui è affidato il cuore della gestione e dei controlli del Piano, e rinforza la struttura tecnica al Mef con la creazione dell'Ispettorato generale dedicato alla gestione finanziaria. Le nuove norme permettono poi lo spoils system ai vertici delle Unità di missione Pnrr nei ministeri. Per le nomine dei nuovi vertici, però, occorre ancora attendere dal momento che l'intenzione del governo è quella di procedere una volta completata la conversione in legge del decreto da approvare entro il 26 aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblico impiego

Stabilizzazione per i precari degli enti al Sud

L'ultimo tratto alla commissione Bilancio del Senato ha arricchito il ventaglio delle stabilizzazioni offerte dalla legge di conversione del decreto 13/2023. Fra gli emendamenti approvati c'è infatti quello che consente la trasformazione in posto fisso dopo 24 mesi dei contratti a termine avviati dagli enti locali del Mezzogiorno per la gestione dei fondi delle politiche di coesione. Ora questo personale potrà imboccare un percorso di stabilizzazione, dopo 24 mesi di servizio e un colloquio, parallelo a quello già previsto dal decreto 13 nella versione licenziata dal governo per i contratti a termine sottoscritti con l'agenzia per la Coesione. Nel decreto è prevista anche la stabilizzazione del personale non dirigente delle unità di missione ministeriali del Pnrr, dopo 15 mesi di servizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinnovabili

Esentati dalla Via una serie di progetti

Fa parte del pacchetto del governo anche la proposta che esenta fino al 30 giugno 2024 dalla Via una serie di progetti di energia da fonti rinnovabili e di stoccaggio dell'energia, come gli impianti fotovoltaici fino a 30 Mw e quelli eolici fino a 50 Mw, nonché i progetti relativi alla rete elettrica necessari per integrare al sistema elettrico l'energia da fonte rinnovabile. Il Gse potrà supportare il ministero dell'Ambiente per gli investimenti della Missione 2 (transizione ecologica) del Piano e, sempre in fatto di energia, viene confermato la ricca serie semplificazioni per gli impianti da fonti rinnovabili. «Sul Pnrr il capitolo rinnovabili è molto piccolo» ha lamentato nei giorni scorsi l'ad di Enel, Francesco Starace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nomine

Pensionati, tornano i posti retribuiti

Il decreto 13 riapre la possibilità per le Pubbliche amministrazioni di attribuire incarichi retribuiti ai pensionati, che invece dal 2012 (Dl 95/2012, la «spending review» del governo Monti) potevano ottenere solo contratti annuali a titolo gratuito.

La possibilità di remunerazione è prevista per «gli incarichi di vertice presso enti e istituti di carattere nazionale, di competenza dell'amministrazione statale, conferiti da organi costituzionali». Nella versione originaria del testo la deroga era limitata agli enti e alle istituzioni per le quali la nomina passa da un parere delle commissioni parlamentari, mentre con un emendamento in commissione è stata estesa anche a quelle per le quali il Parlamento viene solo informato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Peso: 1-6%, 2-70%

Reclutamento Pa Anche il canale delle Agenzie per il lavoro

Per far fronte alla cronica carenza di personale per l'attuazione dei progetti del Pnrr, è introdotta la possibilità per la Pubblica amministrazione di reclutare anche attraverso il contratto di lavoro in somministrazione. Due emendamenti approvati dalla commissione Bilancio del Senato introducono questa opzione, finora preclusa alla Pa, che viene guardata con favore dagli operatori del settore. «In un momento in cui occorre dare un ulteriore impulso all'attuazione del Pnrr - evidenzia Francesco Baroni, presidente di Assolavoro - le Agenzie per il lavoro sono pronte ad offrire il proprio contributo nel reclutamento delle figure necessarie, come accade da sempre». Attraverso le Apl in media sono impiegate oltre 500mila persone, di cui oltre 130mila con contratto a tempo indeterminato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi eventi Giubileo 2025, opere col turbo e defibrillatori

Semplificazioni per velocizzare i cantieri, «progettazione universale» anti-barriere architettoniche e un piano da un milione di euro per posizionare totem con defibrillatori utili a pellegrini e visitatori. Al Giubileo 2025 e al programma «Caput Mundi» è dedicato l'articolo 31 del dl Pnrr, che si è arricchito di novità durante l'iter in commissione Bilancio. Il cuore della norma è il taglio alla burocrazia. Per le opere principali, dalla Città dello Sport a Tor Vergata al sottovia di Piazza Pia, i soggetti attuatori potranno contare su una conferenza dei servizi semplificata e affidare i lavori con procedura negoziata. L'ultima modifica arrivata ieri riguarda i defibrillatori: spetterà a un Dpcm entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione definire le modalità di posizionamento dei totem, teleconnessi al 118.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi in cdm il nuovo provvedimento sulla Pa che sarà però molto alleggerito su incarichi e organici dei ministeri



Le misure per la ripresa. Il decreto Pnrr-3 chiude il passaggio in commissione Bilancio al Senato e si appresta ad essere varato dall'Aula

IMMAGOECONOMICA



Peso: 1-6%, 2-70%

Arriva l'ultimo via libera per il decreto Superbonus. Così cambia il calendario

Giuseppe Latour e Giovanni Parente — a pag. 5



Più tempo. Proroghe per le cessioni e per gli interventi sulle villette

Superbonus, sì finale al decreto. Nuovo calendario per le cessioni

Casa. Con un voto di fiducia sprint al Senato, la conversione del Dl 11 attende la «Gazzetta» Opzioni sulle spese 2022 fino al 30 novembre. Per le detrazioni in 10 anni scadenze nel 2024

**Giuseppe Latour
Giovanni Parente**

Più tempo, fino al 30 settembre, per effettuare le spese di ristrutturazione nelle villette, recuperando l'agevolazione del 110 per cento. E poco meno di otto mesi, fino al 30 novembre, per effettuare le comunicazioni di cessione e sconto in fattura relative alle spese 2022, pagando la sanzione da 250 euro.

La legge di conversione del decreto cessioni (Dl 11/2023) incassa il via libera definitivo con il voto di fiducia (94 voti favorevoli, 72 contrari e 2 astenuti) del Senato, dopo un passaggio lampo: solo martedì, infatti, il testo era passato da Montecitorio. A questo punto, manca solo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale prima dell'entrata in vigore delle nuove regole. Potrebbe anche passare qualche giorno, dal mo-

mento che il termine per la conversione è fissato al 17 aprile. Il calendario delle agevolazioni per la casa è, però, di fatto già cambiato.

Il rinvio meno atteso è quello che riguarda unità indipendenti e abitazioni unifamiliari. Per dare modo ai contribuenti di chiudere i cantieri, nonostante i ritardi accumulati in quest'ultimo periodo, ci saranno sei mesi di tempo in più. Non si tratta, però, di nuovi lavori, ma di interventi che, alla data del 30 settembre scorso, avevano già raggiunto la soglia del 30% dell'avanzamento.

È una proroga molto particolare, invece, quella messa in campo per le opzioni di cessione e sconto relative al 2022. Non viene, infatti, spostato il termine ordinario, del 31 marzo, che ormai è scaduto. Fino al 30 novembre potranno effettuare la cosiddetta "remissione in bonis" tutti quei soggetti che, entro fine marzo, non avevano

sottoscritto un contratto di cessione. Questa chance sarà disponibile solo a pagamento (al costo di 250 euro) e solo per gli acquisti fatti da banche e da altri soggetti qualificati, come società di gruppi bancari, assicurazioni e altri intermediari finanziari.

I tempi saranno decisivi anche per la nuova possibilità di utilizzare in dieci anni le detrazioni del superbonus: una possibilità introdotta per aiutare chi ha una capienza fi-



Peso: 1-5%, 5-23%



scaie più bassa. L'allungamento sarà possibile solo per le spese relative al 2022. Inoltre, nella dichiarazione del 2023 non andranno indicate rate relative al 110% che si vuole spalmare su più anni. L'opzione, infatti, andrà inserita nella dichiarazione 2024. A partire dall'anno prossimo partirà l'utilizzo in dieci anni.

Di fatto, quindi, incrociando i termini della remissione in bonis con questa nuova strada, i contribuenti con spese di superbonus effettuate nel 2022 potranno prendersi qualche mese per cercare un acquirente, sperando nella piena ripartenza del mercato delle banche. Nel caso in cui non lo trovino, potranno saltare la dichiarazione 2023 e portare la prima rata delle spese realizzate nel 2022 all'interno della dichiarazione 2024, avviando l'utilizzo in dieci anni. Quindi, il termine per la nuova opzione sarà il 30 settembre 2024

per chi presenta il 730 e il 30 novembre 2024 per chi usa il modello Redditi. Salvo modifiche al calendario fiscale del prossimo anno.

Nella nuova versione del decreto, nonostante diverse deroghe (ad esempio per Iacp, Onlus e per i lavori di rimozione delle barriere architettoniche), resta intatto lo stop a cessione del credito e sconto in fattura. Scatta dal 17 febbraio scorso. Saranno salvi, con regole diverse a seconda della tipologia di intervento, solo i lavori che erano avviati alla data del 16 febbraio. Si registrano, su questo fronte, diverse correzioni, a partire da quelle in materia di preliminari di acquisto e di edilizia libera. Anche se, sul fronte dei piccoli lavori, peserà moltissimo nei prossimi mesi l'assenza di uno strumento utilizzatissimo, come lo sconto in fattura: «Bene l'approvazione del Dl superbonus - commen-

ta infatti Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo -, risolta almeno l'ingiustizia che penalizzava ordini già avviati per lavori in edilizia libera, esclusi da Dl cessione crediti. Ora indispensabili misure strutturali per pianificazione a medio-lungo termine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Entro settembre
i bonifici per i lavori
sulle villette
con l'agevolazione
al 110 per cento**



Peso: 1-5%, 5-23%



L'ANALISI

L'ANTIDOTO?
RIDURRE
IL COSTO
DEL LAVOROdi **Stefano Manzocchi**

— a pagina 8

L'ANTIDOTO? RIDURRE
IL COSTO DEL LAVOROdi **Stefano Manzocchi**

Complice la forte riduzione del potere d'acquisto nell'autunno del 2022 il tasso di risparmio delle famiglie italiane si è ridotto di due punti percentuali, mentre aumentava di quasi un punto in media in Europa. L'impatto dei rincari di beni energetici ed alimentari, di altri prodotti e di numerosi servizi, ha indotto in molti casi a far ricorso alla liquidità che in parte era stata accantonata durante i mesi della pandemia. La contrazione del potere d'acquisto delle famiglie italiane è l'ultimo dei frutti avvelenati del triennio che stiamo attraversando. Lo stravolgimento dei prezzi relativi cui abbiamo assistito nel volgere dell'ultimo anno comprende: un aumento verticale dei prezzi dell'energia, solo in parte rientrato; un balzo dei tassi d'interesse - il prezzo relativo della liquidità - senza precedenti negli ultimi tre lustri; il forte deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro. L'effetto immediato della pandemia era stato sulle quantità, con le chiusure ed i blocchi della produzione in alcuni settori e il crollo delle ore lavorate. Crisi energetica, guerra ed inflazione hanno rivoluzionato la costellazione dei prezzi relativi consolidata negli anni passati. Tuttavia, mentre la quota dei profitti è aumentata in tutta Europa alla fine del 2022, anche a seguito dei margini nel comparto

energetico, la riduzione del tasso di risparmio delle famiglie è specifica del caso italiano.

Le recenti dichiarazioni di Fabio Panetta, membro del Board della Bce, chiariscono che vi è un'elevata attenzione della banca centrale rispetto ad aumenti ingiustificati dei listini dei prezzi. La combinazione degli aumenti dei costi energetici e dei tassi d'interesse sta di nuovo polarizzando la condizione delle aziende all'interno dell'universo produttivo italiano: come avvertiva il Cerved solo pochi mesi fa, a fronte di imprese dei servizi e della manifattura con risultati di esercizio eccellenti, la quota di aziende in sofferenza finanziaria sta aumentando.

Appare ancor più necessario, allora, uscire dalla logica emergenziale che ha caratterizzato inevitabilmente questi anni, e che purtroppo appare sempre più connaturata all'identità italiana (si veda il dibattito talvolta surreale su Pnrr e dintorni). A vantaggio invece di riforme strutturali, che tengano conto della nostra realtà economica (il peso delle Pmi ad esempio) e indichino però un sentiero per liberare il potenziale del nostro Paese sovente compresso da strategie miopi. Alcuni esempi.

I bonus sono stati largamente utilizzati, in pandemia e poi a seguito della crisi energetica, e non solo da noi. A fronte della contrazione del potere d'acquisto delle famiglie, tuttavia, una riduzione strutturale del costo del lavoro è la via maestra per sostenere gli stipendi ed i consumi. Nelle scorse settimane,

l'industria italiana ha proposto di rinunciare, nell'ambito della revisione degli incentivi pubblici alle imprese, ad un ammontare di risorse tale da finanziare una decontribuzione significativa per i redditi da lavoro medio-bassi. Una mensilità in più per i dipendenti, ed uno stimolo per i consumi che altrimenti rischiano di arenarsi.

Immaginare di affrontare la questione salariale solo a livello nazionale con una struttura produttiva così eterogenea è irrealistico e controproducente. La premialità a livello decentrato è già oggi una realtà, che si tratti di componente salariale, di welfare aziendale o di altri benefit: occorre insistere su questa dimensione per non spiazzare le imprese in sofferenza, ma al tempo stesso incentivare la condivisione dei risultati aziendali per quelle in salute.

Infine: le diseguaglianze oggi si nutrono anche di carenza di concorrenza. In un sistema spesso ingessato come il nostro, si creano rendite di posizione e questo alimenta diseguaglianze che non sono riconducibili solo alla quota dei salari sul Pil. Ad esempio, mentre la discussione sulle riforme di alcuni comparti dei servizi proseguono da anni,



Peso: 1-1%, 8-19%

lavoratori ed imprese dei settori dell'export hanno dovuto rispondere a una concorrenza estera anche molto feroce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE STRATEGIE

Per sostenere i salari insistere su welfare e benefit a livello decentrato. Incentivare la concorrenza



Peso:1-1%,8-19%



VALVOLAME

Bonomi Group rileva i raccordi di Ilta Inox

Bonomi Group, operatore bresciano attivo nel settore del valvolame e delle raccorderie, prosegue il suo percorso di crescita dimensionale e di allargamento del portafoglio di offerta per linee esterne, rilevando da Ilta Inox, società del Gruppo Arvedi, il ramo d'azienda specializzato nella produzione di raccordi in acciaio inossidabile e cupronichel per il settore navale e industriale. Si tratta di un'attività relativa a Chibro, società comasca, rilevata una decina di anni fa dalla stessa Arvedi (che di Chibro era il principale fornitore) nell'ambito di una procedura concorsuale. L'azienda comasca - attiva dagli anni Cinquanta nel settore dei termometri e strumenti di misura e poi via via specializzata, a partire dagli anni Novanta, anche nella produzione di tubi e raccordi per i sistemi di scarico acque e di raccordi per l'impiantistica navale - fattura una decina di milioni di euro per una quarantina di addetti ed è stata rilevata da Rubinet-

terie Bresciane, la principale controllata di Bonomi Group; è la nona acquisizione portata a termine negli ultimi 5 anni della realtà guidata dalla famiglia Bonomi (al vertice i fratelli Aldo e Carlo Bonomi), salita in questo modo a una dimensione di fatturato superiore ai 300 milioni di euro. «Questo nuovo investimento - spiegano Aldo e Carlo Bonomi - ci permetterà di ampliare la gamma, crescere ulteriormente ed essere più competitivi sul mercato».

—Matteo Meneghello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 6%



PROFESSIONISTI

Corsa a ostacoli
tra sette albi
per contrastare
la crisi d'impresa

Giovanni Esposito — a pag. 35

TERZO SETTORE

Il Codice appalti
recepisce
l'amministrazione
condivisa

Ioannone, Sepio, Varone

— a pag. 38

Corsa a ostacoli tra sette albi per contrastare la crisi d'impresa

Professioni

Per gli elenchi sono fissati
requisiti diversi e, spesso,
anzianità professionale
Varia anche la formazione
permanente che va
da zero a 60 ore nel biennio

Giovanni Esposito

È appena stata fischiata la fine della partita sul primo popolamento dell'Albo dei gestori della crisi d'impresa. Ed è in corso quella sull'elenco dei professionisti che provvedono alle operazioni di vendita. Per i professionisti dell'area economico-giuridica si tratta di una corsa a ostacoli per mettere in fila requisiti e curriculum così da conquistare un posto negli elenchi, sette, previsti dal Codice della crisi d'impresa e dal

Codice di procedura civile.

Il primo popolamento dell'Albo

dei gestori - a cui si è arrivati dopo Faq e circolari del ministero della Giustizia, conta 7.410 professionisti con decorrenza 31 marzo 2023.

L'elenco dei professionisti incaricati alla vendita si sta invece popolando: il requisito è l'aver acquisito dieci incarichi in cinque anni. Le altre due vie, alternative, l'essere avvocato specialista o l'aver frequentato un corso abilitante non sono ancora percorribili per la mancata regolamentazione.

Il Codice della crisi d'impresa ha segnato il proliferare di elenchi di professionisti abilitati a seguire le varie fasi della "procedura": si pesca tra avvocati, commercialisti, consu-

lenti del lavoro, ma anche notai iscritti ai rispettivi Ordini professionali che devono dimostrare o conseguire ulteriori titoli per entrare in ulteriori elenchi abilitanti tenuti dalle autorità più varie: tribunale,



Peso: 1-3%, 35-43%

ministero, Camera di commercio.

Per i soli incarichi giudiziari sono operativi sette elenchi ma presto se ne aggiungeranno altri, sempre nel segmento giustizia, come l'elenco dei mediatori esperti in giustizia riparativa, quello dei mediatori familiari e l'elenco nazionale dei consulenti tecnici.

Per quanto riguarda il Codice della crisi e il Codice di procedura civile che inaugurano sette elenchi, i requisiti soggettivi sono vari a partire dall'anzianità di iscrizione all'Albo professionale: si va zero a cinque anni. A questo di aggiunge l'esperienza che può anche cristallizzarsi nella dimostrazione di aver ottemperato a dieci incarichi in un periodo di tempo determinato (cinque anni nel caso dei delegati alla vendita). Poi ci sono i corsi di formazione che possono arrivare a 200 ore e la necessità di dimostrare la permanenza dei requisiti, perché -

giustamente - gli elenchi sono sottoposti a revisione, permanente o con cadenza periodica. Si tratta di condizioni, requisiti e riferimenti eterogenei, senza una base comune che permetta un unico filo logico.

La regolamentazione è stata tumultuosa-compulsiva alla ricerca dell'equilibrio impossibile tra esigenze incompatibili quali sono la necessità della specializzazione perseguibile con elenchi a base ristretta e la rivendicazione della rotazione con un accesso agli incarichi a maglie larghe.

Il fine di garantire profili altamente qualificati in base all'esperienza e la formazione continua è nobile, ma si pensa di perseguirlo senza considerare la possibilità di creare competenze spendibili su più fronti, evitando di moltiplicare per esempio la necessità di corsi di formazione.

Si prenda ad esempio il caso della

composizione negoziata della crisi con i suoi 3.560 esperti per 475 procedure avviate in 12 mesi. Cinque anni di iscrizione all'albo, esperienza in ristrutturazione aziendale-crisi d'impresa (fallimenti liquidatori esclusi) e 55 ore di corso intensivo per aspirare (forse) a un incarico ogni sette anni e mezzo, con buona pace di quelli che nel frattempo riusciranno a sbarcare il lunario facendo altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ESPERIENZA
Variabile
anche
il numero
di incarichi
pregressi**

**L'OPZIONE
In area
riservata sarà
possibile
selezionare
i carichi da far
confluire nella
definizione
agevolata**

I sette profili

Figure professionali e requisiti per la gestione della crisi di impresa

	ESPERTI INDIPENDENTI	DELEGATI ALLA VENDITA	CONSULENTI TECNICI	GESTORI OCC	GESTORI DELLA CRISI	AMMINISTRATORI GIUDIZIARI SEZIONE ORDINARIA	AMMINISTRATORI GIUDIZIARI SEZIONE ESPERTI
Tenuta albo/elenco	CCIAA	Tribunale	Tribunale	Tenuta Ministero, nomina Organismo	Ministero	Ministero	Ministero
Professionisti	Avvocati, commercialisti e consulenti del lavoro	Avvocati, commercialisti e notai	Tutti	Laurea in materie economiche o giuridiche	Avvocati, commercialisti e consulenti del lavoro	Avvocati e commercialisti	Avvocati e commercialisti
Anzianità iscrizione albo	5 anni	No	No	No	No	5 anni	5 anni, ovvero 2 anni
Esperti non ordinistici	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Revisione albo	Permanente	3 anni	Permanente	Biennale	Biennale	Permanente	Permanente
Requisito territoriale	Domicilio professionale	Residenza anagrafica	Residenza anagrafica	Domicilio professionale	Domicilio professionale	Domicilio professionale	Domicilio professionale
Requisito esperienza: n. incarichi	2	10	Nessuno	Nessuno	2	Generico	Generico
Requisito esperienza: periodo	Nessuno	5 anni	Nessuno	Nessuno	4 anni	Generico	Generico
Prima iscrizione: requisiti aggiuntivi/alternativi	Formazione 55 ore	Formazione non definita	Nessuno	Formazione 200 ore (ovvero 40 ore) + tirocinio semestrale	Formazione 200 ore (ovvero 40 ore) + tirocinio semestrale	Nessuno	Con soli 2 anni di iscrizione albo
Permanenza: formazione	Nessuna	60 ore per triennio	Nessuna	39 ore nel biennio	40 ore nel biennio	Nessuna	Nessuna



Peso: 1-3%, 35-43%



Aiuti in regime de minimis alle imprese delle zone terremotate e di Gela

Contributi

Domande dal 2 maggio

Per i fondi non conta

l'ordine di arrivo

Partono gli aiuti alle imprese ubicate nelle aree sismiche del Centro Italia e nell'area industriale di Gela.

Il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha reso disponibili le indicazioni per accedere ai 22 milioni per il rilancio dell'area di crisi industriale complessa di Gela e 60 milioni di euro per la zona franca urbana istituita nei comuni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo colpiti dagli eventi sismici.

Zfu in area sismica

Possono beneficiare degli aiuti, concessi in regime de minimis, le imprese e i titolari di reddito di lavoro autonomo regolarmente costituiti e attivi alla data del 31 dicembre 2021. Sono esclusi dalle esenzioni fiscali e contributive previste i soggetti che svolgono attività. Ogni soggetto può beneficiare delle agevolazioni fino al limite massimo di 200mila euro, con un tetto massimo di 100mila euro per i soggetti attivi nel settore del trasporto di merci su strada per conto di terzi e di 25 mila euro per soggetti attivi nel settore agricolo. La domanda, corredata dei documenti e degli elementi

utili a permettere l'identificazione del soggetto istante, potrà essere presentata a partire dalle ore 12 del 2 maggio 2023 fino alle ore 12 del 24 maggio 2023, senza che l'ordine cronologico abbia alcun peso nell'attribuzione dei fondi. È stata la circolare ministeriale del 31 marzo 2023, n. 156351, a rendere note le modalità e i termini di pre-

sentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni in favore delle imprese e dei titolari di reddito di lavoro autonomo localizzati nella zona franca urbana dei comuni del centro Italia (Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo).

Area industriale di Gela

È la circolare direttoriale 28 marzo 2023 n. 0001011 del ministero delle Imprese e del Made in Italy a dare il via al nuovo intervento volto a promuovere la realizzazione di una o più iniziative imprenditoriali nel territorio dei Comuni dell'area di crisi industriale complessa di Gela.

Le domande valutate positivamente saranno ammesse alle agevolazioni fino a esaurimento delle risorse stanziare pari a circa 22 milioni di euro. A gestire le istanze di accesso inviate mediante lo sportello virtuale apposito sarà il soggetto gestore Invitalia. Le domande devono essere presentate da imprese già costituite in forma di società di capitali localizzate nel territorio dei Comuni di Gela, Niscemi, Mazzarino, San Cono, Acate, Vittoria, Caltagirone, Mirabella Imbaccari, San Michele di Ganzaria, Butera, Riesi, Caltanissetta, Delia, Marianopoli, Montedoro, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco, Sommantino, Aidone, Barrafranca, Piazza Armerina, Pietraperzia.

Le iniziative imprenditoriali promosse devono prevedere la realizzazione di programmi di investimento produttivo e/o programmi di investimento per la tutela ambientale volti al mantenimento o all'incremento degli addetti dell'unità produttiva oggetto

del programma di investimento.

Le spese ammissibili devono essere di importo superiore a 1 milione di euro, fatta eccezione per i singoli programmi di investimento delle imprese partecipanti a una rete di impresa, il cui limite minimo di spesa è pari a 400mila euro.

I soggetti beneficiari devono concludere le iniziative entro il dodicesimo mese successivo alla di ultimazione del programma di investimento.

Le agevolazioni sono concesse nella forma di contributo in conto impianti, dell'eventuale contributo diretto alla spesa e del finanziamento agevolato, in quantità non inferiore al 20% degli investimenti ammissibili.

Il contributo in conto impianti e l'eventuale contributo diretto alla spesa sono determinati in relazione all'ammontare del finanziamento agevolato, nei limiti delle intensità massime di aiuto previste dal regolamento Gber. Richieste dalle 12 del 30 maggio 2023 e saranno valutate mediante procedura a sportello.

—Ro.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 17%